ANNO 2 - N. 26 - 14 APRILE 1972 - L. 200 - SPED. ABB. POST. GR. II/70 - TO

TATTILO EDITRICE

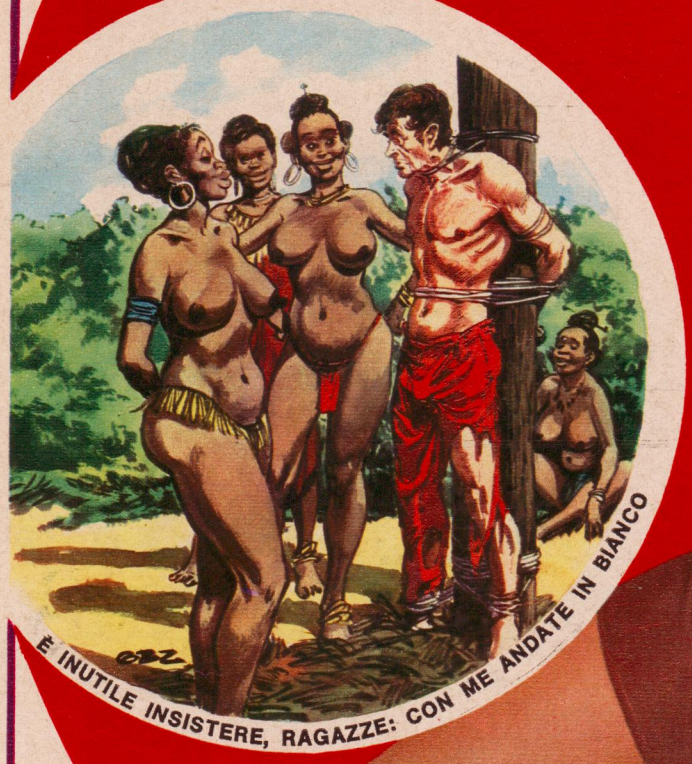
MENELIK

il settimanale eroticomico

26

IL FOTOROMANZO

SUPERSEX alla TIVVU'



È INUTILE INSISTERE, RAGAZZE: CON ME ANDATE IN BIANCO

Aslan

FRANK MOCCACAGNA INTERSVISTA

MINA

FRANK MOCCACAGNA INTERSVISTA

MINA

...mi piace tenero l'uomo purché sia duro...

Il giornalista italo-americano Frank Moccacagna, celebre per la sua rubrica radiofonica « Non chiamate Chicago 6969: tanto non ci sono mai » e per le sue interviste con i personaggi più famosi, che fa parlare come se fosse vero.

Roma, aprile

Giorni fa, mi chiama Billy Caccamo, ch'è il nuovo « boss » dell'« Universal Agency », e mi dice: « Frank mio, so che sei in vacanza e mi dispiace interrompere la tua meritata holiday, ma devi subito jettarti in Italy, perché ci serve un'intervista di duecento righe con Mina ». « Con Mina? — faccio io, piuttosto sorpreso. — E come mai, please? Non credo che una cantante come Mina, perlomeno a livello internazionale, faccia notizia! A momenti, non fa più notizia neppure Ciccio Sinatra! ». « Lo so! — sbadiglia Billy. — Ma a noi non c'interessa Mina come sciantosa! Ci interessa dal punto di vista economico! ». « Fammi capire! ». « Leggi qua! » risbadiglia il "boss" e mi schiaffa in mano un ritaglio di giornale. E' una little correspondence dal l'Italia dalla quale si viene a sapere che la prossima estate Mina canterà venticinque sere in un locale very important della Versilia, beccandosi, come compenso forfettario, cento milioni. « Tu capisci, Frank — dice Billy Caccamo — che se il proprietario del locale le sgancia cento cucuzzoni, vuol dire che spera di incassarne, come minimo, almeno duecento. E questo significa quasi venti milioni per sera. E allora? A quanto lo deve mettere il biglietto d'ingresso? Un locale notturno, anche se è grandissimo, non è uno stadio. Anche ammettendo che ci stiano mille persone, il biglietto meno di ventimila lire non può costare! In Italy! Dove tutti si lamentano che la grana non gira, che ogni giorno si chiudono dieci fabbriche, che così non si può andare avanti, eccetera eccetera. Hai capito qual è il nocciolo della question, my old boy ». Come no! Così, mi sono subito jettato a Roma e mi sono appostato pazientemente nei pressi del Policlinico dove sta ricoverato Virgilio Crocco, il giovane collega che si è matrimoniato con Mina. E quando lei, con certi occhialoni come fanali è uscita dalla visita quotidiana al degente, l'ho subito abbordata.

MOCCACAGNA - Come sta lo sposino mistress Crocco?

MINA - Niente Crocco e niente mistress, per favore! Chiamatemi Mina e basta! Quanto a Virgilio, l'ulcera allo stomaco non gli dà molto fastidio, ma è giù di corda. L'atmosfera della clinica lo deprime...

MOCCACAGNA - Capisco! Però, il contrattone che avete firmato col manager della « Bussola », Sergio Bernardini, dovrebbe tenerlo su! Cento testacchioni, con questi chiari di luna, sono piuttosto confortevoli!

MINA - Si vede che non conoscete Virgilio, caro Frank! L'idea dei cento lardoni che mi metterò in berta questa estate, anziché rallegrarlo lo rattrista. Perché a lui, i soldi che guadagno io gli stanno sullo stomaco più dell'ulcera. Lui vorrebbe che il nostro ménage andasse avanti solo con quello che guadagna lui. E' un ragazzo moderno, ma nelle questioni familiari è fatto all'antica.

MOCCACAGNA - Bè, se proprio non vuole che voi contribuiate (e in modo piuttosto gagliardo) al bilancio della family, perché non vi proibisce di cantare? Proprio perché, come marito, la pensa all'antica, potrebbe darvi l'altolà!

MINA - A me? Voi siete in vena di scherzare, caro Frank! Se lui mi desse l'altolà, io gli darei subito il viadiqua! Ci mancherebbe! Ma dite un po', perché credete che mi sia decisa a sposarlo? Forse perché mi sono sentita improvvisamente soggiogata da un virilone, dal carattere forte e volitivo? Neppure per idea! L'ho sposato perché è un ragazzo sensibile, premuroso e remissivo! A me l'uomo, per piacermi, deve farmi prima di tutto tenerezza. Proprio così! Lo voglio tenero!

MOCCACAGNA - Tenero del tutto, oppure, sotto certi aspetti, un po' più duro?

MINA - Questo è sottinteso! Solo certe parziali durezze mettono in risalto la tenerezza fondamentale. E solo la tenerezza dell'insieme valorizza le durezze occasionali. D'altra parte, voi sapete che sono di Cremona...

MOCCACAGNA - Ma cosa c'entra?

MINA - C'entra perché il dolce caratteristico dei cremonesi è il torrone, ch'è durissimo. Eppure, tutte le volte che, qui a Roma, nella vetrina di una pasticceria, vedo un torrone, m'interesco; pensando alla mia città natale. Come vedete, il rapporto fra la durezza e la tenerezza è insito nella mia intima natura.

MOCCACAGNA - Okay! Ma non vi è mai capitato di trovare dura una cosa che, stando all'apparenza, credevate tenera?

MINA - Sì, qualche volta. Ma più spesso, purtroppo, ho trovato troppo tenere certe cose che, a prima vista, mi erano sembrate molto dure. E vi dirò, francamente, che ci sono rimasta male. D'altra parte, c'è un proverbio che dice: solo provandola ci si assicura — se una cosa sia tenera o sia dura.

MOCCACAGNA - Se è per questo, my darling, c'è anche il detto: finché dura fa verdura. E per quello che vi riguarda, bisogna proprio dire che siete dura a morire, se Bernardini vi sgancia ancora cento milioni per venticinque sere. Ossia, a conti fatti, per cantare, complessivamente, dalle cento alle centocinquanta canzoni. Calcolando una media di quattro canzoni per sera più i bis concessi a gentile richiesta. Vero o no?

MINA - Dal vostro tono, Frank, ho la spiacevole impressione che quei cento testoni vi sembrino un po' troppo, per i miei meriti. E che Bernardini, firmando il contratto, abbia fatto una bischerata. Se è così che la pensate, siete fuori strada! Bernardini è un drittaccio e ha fatto un affarone. Infatti, come risulta dal calmiere delle ugole nazionali, la mia tariffa è di quattro milioni per sera. Quattro, moltiplicato venticinque, se non sbaglio, fa 125. Di modo che, Bernardini, sborsandomi cento milioni, a forfait, ha risparmiato venticinque milioni. Mica un fiammifero!

MOCCACAGNA - Ammetterete, comunque, che pompare in partenza, cento milioni dalle tasche dei bagnanti versiliesi, con l'aria che tira, non è mica uno scherzo! Se per venirvi a sentire ci vorranno, come minimo, ventimila a cranio, una coppia, marito e moglie, ganzi o fidanzati, dovrà snocciolare un quarantone. Non vi sembra un po' caruccio?

MINA - Bè, detto fra noi, se io fossi dall'altra parte della barricata e dovessi pagare ventimila lire per sentirmi cantare, col cacchio che Bernardini mi vedrebbe! Ma siccome, ringraziando Iddio, sono io che canto e a pagare sono gli altri, non mi sembra che ventimila lire siano poi quella gran cifra!

MOCCACAGNA - Well! Mettendo da parte le questioni venali, vorrei che mi diceste, con tutta sincerità, se oggi, cantando, provate ancora quel senso di gioia, quell'eccitazione quasi sessuale che dicevate di provare nei primi tempi, o se invece non sudiate le proverbiali quattro camicie per continuare a sembrare quella famosa « tigre di Cremona » che, probabilmente non siete più.

MINA - A dire la verità, Frank, volete sapere un po' troppo. Ognuno, a questo mondo, ha il diritto di farsi i cacchiacci suoi e, soprattutto, di non mettere in piazza i segreti del mestiere. Ma siccome, nonostante la faccia di bronzo, mi siete piuttosto simpatico, vi confesso che, tutto sommato, comincio ad averne un po' le balle piene di me stessa. E se vi è capitato di vedermi ultimamente alla Tv, in « Studio 10 », avrete notato che per sembrare quella di una volta sono stata costretta a farmi una faccia da carnevale di Viareggio. Qualcuno, a questo proposito, ha detto che il mio trucco era completamente sbagliato. Invece, per vuotare il sacco fino in fondo, lo sbaglio non era nel trucco. Era nell'avermi chiamata a fare « Studio 10 ». Io, se fossi stata nei panni di quelli che hanno organizzato lo spettacolo, col cavolo che mi sarei scelta! Ma siccome sono loro che scelgono, e la scelta sono io, trovo giustissimo che sia andata così!

MOCCACAGNA - Stancuccia, quindi! Il che significa che contate di gettare il microfono alle ortiche il più presto possibile...

MINA - Anche domani, se non avessi certi impegni. Ma purtroppo devo continuare a tirare la carretta, anzi la canzonetta, finché non avrò sistemato le mie cose. Poi, mi ritirerò nel mio cantuccio familiare, pacifica e serena. Anche se fossi costretta a mangiare pane e formaggio!

MOCCACAGNA - Non sarebbe, forse più esatto dire Pani e formaggio?

MINA - Dite un po' Frank! Qualche volta, guardandovi nello specchio, mentre vi fate la barba, non avete l'impressione di vedere un bel bastardo? ■

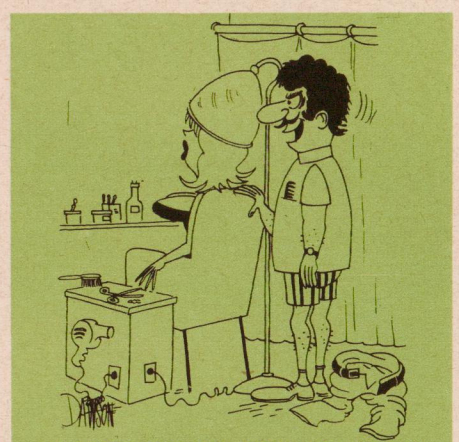
TV
GBZ

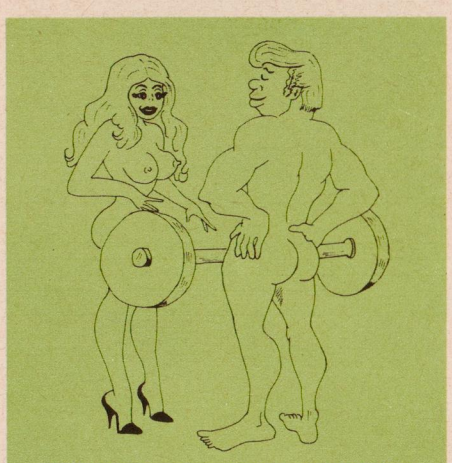
il gattazzo
MENELIK

I PUNTI INCREMENTANO LE CORNA

Secondo me, cari a-MICI, questa famosa società dei consumi è un gran casino. Infatti, così come stanno le cose, è difficile stabilire se chi produce cerca di straprodurre, a getto continuo, per soddisfare le esigenze dei consumatori o se i consumatori consumano da matti per stare al passo con la produzione. Tutto sommato, direi ch'è il solito serpente che si morde la solita coda. A questo punto, dite la verità! Tutto potevate aspettarvi, dal vostro gattazzo del venerdì, meno che un discorso che rivela una certa competenza in fatto di economia. Invece, è più che naturale. Noi gatti, a forza di frequentarvi e di assistere, sornioni, alle vostre manfrine quotidiane, certi problemi li conosciamo perlomeno quanto voi. E se facciamo i finti tonti, è solo per non essere coinvolti nei vostri guai. In Gattilandia c'è un proverbio che dice: il gatto è un grandissimo minchione - se soffre per le grane del padrone. Tornando ai produttori che cercano nuovi consumatori e ai consumatori che cercano prodotti nuovi, il commercio è diventato una specie di diabolico minuetto. Chi vende, pur di vendere, fregando la concorrenza, fa i salti mortali. Mentre chi compra non si accontenta più di comprare una certa cosa. La compra (anche se non gli serve) solo se gli danno qualcosa in più. Gratis. Oppure facendogliela pagare, ma dandogli l'illusione di non pagarla. Così può capitare che un tale, acquistando una saponetta, ne riceva due, perché ogni saponetta comprata ce n'è un'altra regalata. Oppure può capitarvi che comprando una bottiglia di modesto spumante vi vediate consegnare, a titolo di grazioso omaggio, sei coppe per brindare, un cavatappi e un vassoio. Per non parlare dei « punti », che ormai non c'è prodotto che non li abbia. Mille « punti » un rasoio elettrico, diecimila un televisore, ventimila una motoretta, centomila un funerale di prima classe perché quando uno arriva a metterli insieme muore di vecchiaia. A proposito di « punti », vi voglio raccontare il caso dei coniugi Favardi, presso i quali ho abitato un paio di settimane, tempo fa. Lui è un tipetto piuttosto stinto, sui 45. Fa il commesso viaggiatore per una fabbrica di schiaccianoci che a chi compra uno schiaccianoci dà in omaggio un chilo di noci da schiacciare. Lei, che ha vent'anni di meno, è un gran bel pezzo di pucchiacchiera. Un giorno lui torna a casa, dopo la solita tournée commerciale, e trova che lei ha al polso un fior d'orologetto con brillantini e zaffiretti. « O questo? — dice lui. — Da dove viene? ». « Cinquemila punti della Lavatutt! » fa lei. « Ditta seria! » dice lui. Due giorni dopo riparte e sei giorni dopo ritorna. Sull'anulare della moglie sfavilla un bel solitarietto. « O questo? — dice lui — da dove è saltato fuori? ». « Diecimila punti della Brodosan! ». « Una gran ditta! ». Riparte, torna e la sera decidono di andare al cinema. « Fa piuttosto fresco — dice lei — meglio coprirsi! ». Infatti, eccola con un tre quarti di visone. « O questo? — fa lui — dove l'hai preso? ». « Ventimila punti della Nettapiatt! ». « Un'aziendona! ». Riparte, torna e lei, dopo il solito bacetto, si accende una sigaretta con un accendino d'oro. « O questo? ». « Diecimila punti della Candidon! ». Insomma, ogni volta che tornava, lei aveva qualcosa di più. Una borsetta di coccodrillo: cinquemila punti della Saponal. Un servizio da toilette in argento finemente cesellato: quindicimila punti della Cerasol. Un quattro quinti di ocelot, da alternare col tre quarti di visone: ventimila punti della Benpulit. Un braccialetto d'oro a forma di serpente, con due rubini « sangue di piccione » al posto degli occhi: trentamila punti della Sciacquaprest. « Sembra una fesseria, questa storia dei punti — diceva lui — invece guarda un po'! ». Finché un giorno, essendosi sentito poco bene prima di finire il giro dei clienti, tornò a casa prima del previsto. E trovò la moglie che si stava lavorando, sul lettone, un tipo sui sessanta, spelacchiato, con la pancetta, ma, nell'insieme, piuttosto distinto. « O questo? » fece lui, sorpreso, con una valigia per mano. « Con quanti punti l'hai preso? ». « Con centomila! — rispose lei, senza scomporsi. — E' il commendator Schiavazzi, proprietario della Manzodad. Per centomila punti, invece di mandare il solito regalo, viene addirittura lui! ». Quindi, ci siamo capiti. Dal punto di vista della produzione, i « punti » sono senza dubbio una bella trovata, per incrementare le vendite. Ma dal punto di vista dei consumatori, se la massaia è belloccia e un po' sveltoccia, possono anche incrementare le corna. ■

SI E' ACCORTA DELLA SUA NINFOMANIA PRIMA O DOPO L'OPERAZIONE, SIGNOR DOLEY?


IO CREDO CHE UNA DONNA SIA MOLTO PIU' BELLA QUANDO E' INCINTA, VERO SIGNORINA BIANCHI?


COME PUO' CONSTATARE, L'ESERCIZIO RAFFORZA PROPRIO TUTTI I MUSCOLI!

LE PIACE QUESTO POSTO, SIGNOR MERLO?

IO LA SO

589.

Nicoletta di 5 anni è nella sua stanza. Il fratello più piccolo vuole assolutamente entrare. Nicoletta gli dice:

« Non puoi entrare adesso. Mamma ha detto che non mi devo far vedere da te in mutandine ».

Poi, dopo un poco:

« Adesso puoi entrare, me le sono tolte! ».

590.

Clara, una bellissima ragazza di 16 anni si è sposata con Piero.

Piero è molto felice, ma anche molto geloso. Una sera le chiede:

« Clara, oltre a me sei già stata con un altro uomo? ».

« Sì certo, ma... ».

« Dimmi subito il nome! Lo ammazzo! ».

« Piero, questo è stupido. E poi non credo che saresti capace di ammazzare... ».

« Come, non hai fiducia in me? Guarda come sono forte! Ho fatto un corso di Yudo! ».

« Sì Piero, lo so. Ma vedi, cosa può fare uno, contro ventisette? ».

591.

Carletto di 8 anni, chiede alla sorella 20enne:

« Sorella mia, diventi sempre più vecchia ».

« Ma come ti permetti, maleducato. E poi perchè mi dici questo? ».

« Vedi, tutti i tuoi amici che vengono a trovarti, mi danno sempre di meno per mandarmi fuori a giocare! ».

592.

Una giovane signora si fa visitare dal medico.

« Mi sento sempre stanca » dice lei.

Il medico finita la visita: « Non vedo niente di grave, cara signora ».

« Sono contenta, dottore. Cosa debbo fare adesso? ».

« Molto semplice. Le prescrivo dei calmanti ».

« Dottore, ma lei ha capito male. Io non sono nervosa! ».

« Lo so, cara signora, ma questi calmanti sono per suo marito ».

« Oh, grazie, dottore. Ma già che ci siamo me ne faccia una anche per il mio macellaio e una per il postino! ».

593.

Una bella ragazza arriva sconvolta alla polizia.

« Aiutatemi, un pazzo mi ha violentato » grida.

« Si calmi, signorina — dice un poliziotto — ma come fa a sapere che era pazzo? ».

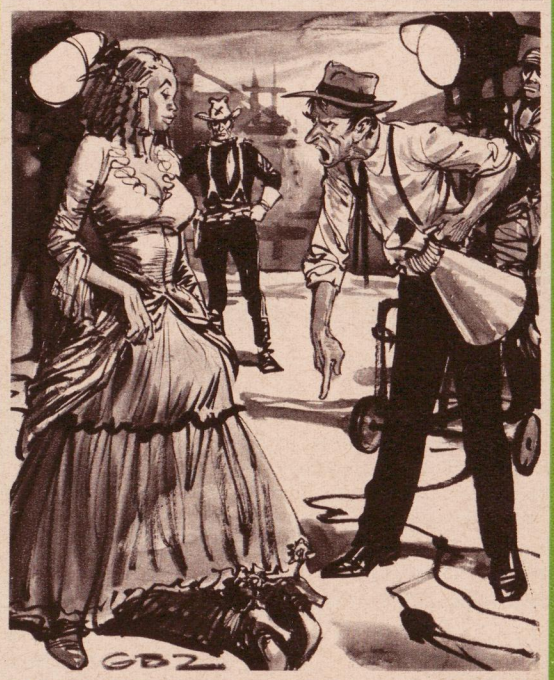
« Molto semplice — dice la ragazza — ho dovuto pure aiutarlo! ».

SI VAAA... SULLA MONTAGNAAA...

VISTO CHE VUOLE UN VESTITINO PRATICO, NON SAREBBE MICA IL CASO DI LASCIARE UN'APERTURINA QUA DIETRO?

CHE CI VUOL FARE SIGNORA... ANCHE NOI ABBIAMO QUESTO BRUTTO VIZIO!

SE MAMMA SI ACCORGE CHE LE ADOPERIAMO IL TAVOLO DA STIRO, CI SCULACCIA!



ME NE FREGO SE LA SCENA DEL DESERTO GLI HA MESSO SETE!

ARMANDINO CASTIGA LA ZIA

Chi l'avrebbe mai detto? Proprio in questi giorni per me così tristi — indiziata, come sono, di reato in seguito all'ultimo scandalo esploso nel **night** preferito della Roma bene — ho ritrovato Armando. Armando, ricorderete, era quella soave, un po' timida fanciulla che mi era stata assegnata come compagna di stanza quando, compivo in ogni senso i miei studi e la mia educazione presso l'Almo Educandato Virgineo delle Dame Canarine di Brisighella. Vi ricorderete anche, spero, che all'atto pratico quella efebica ragazza, che tutti chiamavano, vezzeggiandola, Armandina, ebbe a rivelarsi per me, nel corso di una travolgente quanto interminabile notte di piacere, una gagliardissima, o meglio un gagliardissimo, amante. Nelle pause dei nostri reiterati assalti, mentre io accarezzavo dolcemente il magnifico bardanzù con cui m'aveva reso compiutamente donna, era stata la stessa « Armandina », a spiegarmi le ragioni di quel suo strabiliante travestimento.

Appartenente ad una ragguardevole famiglie della Lunigiana (ove il suo trisnonno, celebre Atamano dei Cosacchi del Don, s'era trasferito per misteriose ragioni politiche nel secolo scorso) Armando, rimasto orfano dei genitori fulminati da certi funghi velenosi di cui s'erano imprudentemente cibati, era divenuto l'erede di un ingentissimo patrimonio, amministrato sino alla di lui maggiore età da una sua zia materna nubile, a nome Profazia. Quest'ultima, donna in cui — come spesso accade — al bigottismo esteriore s'univa la più sfrenata dissolutezza, aveva da tempo cominciato a nutrire sinistri disegni a danno del nipote, fortemente paventando il giorno in cui egli avrebbe dovuto render conto di come essa aveva dilapidato una cospicua parte delle di lui sostanze. E così, un po' perché incapace di resistere agli stimoli dei suoi lussuriosi capricci, un po' perché essa sperava di rendere in tal guisa il nipote facile preda d'un mal sottile che l'avrebbe rapidamente (e soprattutto legalmente) portato alla tomba, la perfida zia Profazia s'era di buon'ora proposta di iniziare e sfiancare eroticamente quel biondo e delicato fanciullo che tanto le arrecava ombra.

Armando aveva così, da poco compiuto, i dodici anni quando la zia, trattolo un giorno a sé, aveva con impura mano brandito l'innocente bardanzù del nipotino, onde renderlo edotto delle proibite dolcezze dell'onanismo. Al contatto di quella mano l'acerbo bardanzù s'era svegliato e il piccolo Armando si accorse, con somma sua meraviglia, di essere divenuto, e come, un ometto. Ma, a questo punto, avvenne come un prodigio. Fosse stato l'intervento miracoloso d'uno dei tanti santi patroni del cosacco (come lo stesso Armando amava credere), fosse stato un prodigioso istinto che gli era connaturale, sta di fatto che, di colpo, Armandino si sentì come invaso da un'altra, poderosa personalità. E, distogliendo bruscamente dal suo bel bardanzù la bruciante mano della zia, il fanciullo trasformatosi in uomo, in cosacco anzi, la costrinse a forza non solo ad inginocchiarsi innanzi a lui ma a voltarsi. Quindi, chiamandola « cagna infoiata », Armando s'avventò sulla zia, facendo con violenza penetrare il suo ferreo bardanzù nella più segreta parte, o tringuleri che dir si voglia, dell'abbietta parente, del tutto incurante delle urla di dolore di quest'ultima.

Per quanto, come ho detto, donna rotta a tutte le più inconsuete varianti dell'amore, per un bizzarro aspetto del suo carattere, la zia Profezia aveva sempre tenuto a conservare intatta la verginità del proprio tringuleri. E ora, nel sentirsi in cotal modo lacerare, la infame Profazia piangeva direttamente di dolore e di rabbia. Non appena compiuta questa memorabile impresa, Armandino se ne fuggì di casa, cercando rifugio presso una sua affezionatissima tata, la Pippa. E fu proprio da costei, qualche tempo dopo, inviato in vesti di fanciulla, all'Almo Educandato Verdona, onde farlo sfuggire a certi sicari assoldati dalla zia Profazia, oramai freddamente decisa a far sopprimere il nipote. Tutto ciò, naturalmente, avveniva tanti anni fa. E non vi so dire la commozione da me provata nel ritrovare, come ho detto, pochi giorni fa Armandino, o meglio Armando, nei panni curiali d'un avvocato di grido. ■

VA BENE, SE VOLETE PIU' REALISMO, VI DARO' PIU' REALISMO, MA ALLORA FATEMI PRENDERE LA PILLOLA PRIMA.

UNA VOLTA HO LETTO CHE IN CASO DI GUASTO, IN ASCENSORE, BISOGNA FAR QUALCOSA PER INTRATTENERE GLI ALTRI.

SOSTIENE CHE SOMIGLIO TANTO A SUA MADRE!

MA CERTO CARA, CHE MI RICORDO DI PORTARTI IL LATTE FRESCO!...

IO LA SO

594.

La vedova mette i fiori sulla tomba del marito. Mentre si china una spiga le struscia la coscia.

Si alza spaventata, guarda intorno a sè, ma non vede nessuno, dice: « Caro Alberto non sei cambiato, ma ricordati che sei morto ».

595.

Un tale tanto pigro da non far niente tutto il giorno, parla con un amico che lo sprona a farsi almeno una famiglia, in modo da poter mandare a lavorare i figli.

« L'idea mi sembra ottima — dice questo — ma è una gran fatica trovare una donna già incinta! ».

596.

Un tale si va a confessare.

« Padre, stanotte ho fatto l'amore per 14 volte ».

« Figliolo era almeno sposata quella donna? ».

« Certo Padre, era mia moglie ».

« Allora non hai niente da confessare, non è peccato fare l'amore con la propria moglie ».

« Sì, lo so, ma dovevo pur raccontarlo a qualcuno! ».

597.

In un convento una suora scultrice deve fare la statua di un uomo. La suora non sa cosa fare perchè non si ricorda più come un uomo è fatto. Allora chiede un permesso alla superiora per aver un modello soltanto per due ore. La superiora è d'accordo. Per non far entrare nel convento un uomo, dice: « Prendi il giardiniere, ma nessuna delle suore deve saperlo! ».

Il giardiniere fa il modello esattamente per due ore. Quando la statua è pronta, in piedi in mezzo al cortile, coperta da un drappo, la superiora dice: « Scoprila, così le nostre suore potranno ammirare il tuo lavoro ».

Appena il drappo cade, si sente un bisbiglio generale:

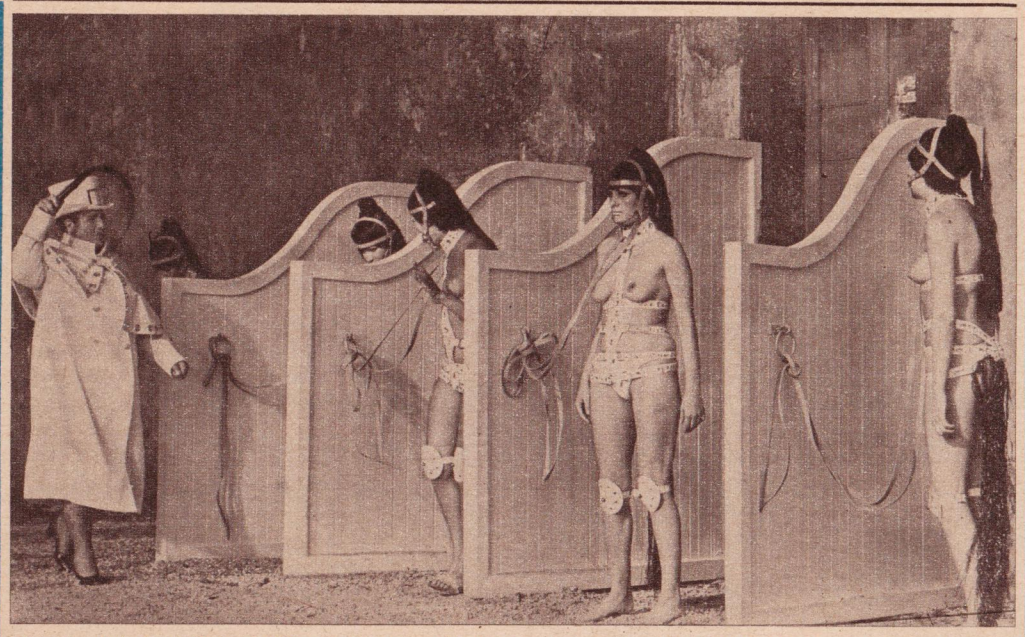
« ...Il giardiniere... ».

598.

Un'amica racconta all'altra:

« Rita, pensa un po', ieri quando sono tornata a casa era già buio. Vedo da lontano un uomo, pensando che fosse Alberto, mi butto nelle sue braccia e lo bacio. Ma sai chi era? Mio marito ».

« Oh, questo è niente — risponde Rita — l'altro giorno pensavo di baciare il mio amante, eravamo sulle scale, al buio. Tutto a un tratto mio marito mi dice: — Fa attenzione amore, mia moglie può rientrare da un momento all'altro ».



SARA', MA QUESTO ESPERIMENTO DELL'INCROCIO CON I CAVALLI IO NON L'HO ANCORA CAPITO...

SOTTO, DONNE, È ARRIVATO UN PACCO DALLA SVEZIA!

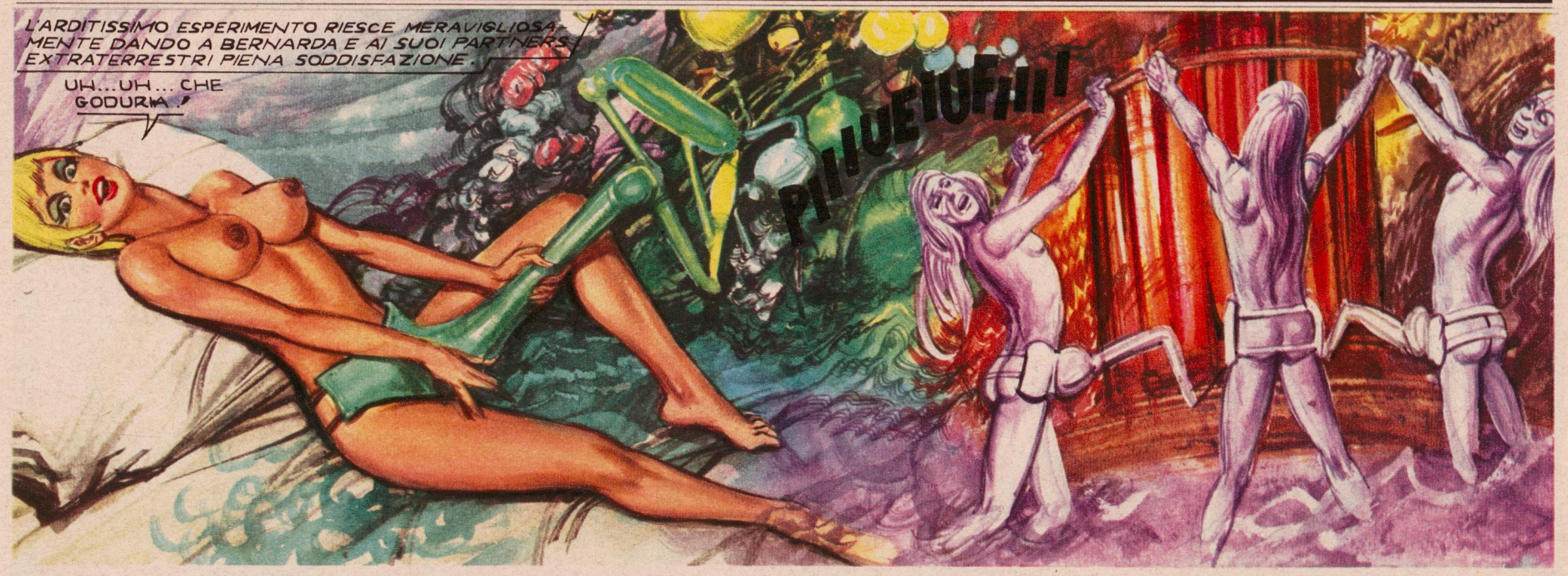
MA È SICURO, GERONIMO, CHE HAI LA LINGUA BIFORCUTA?

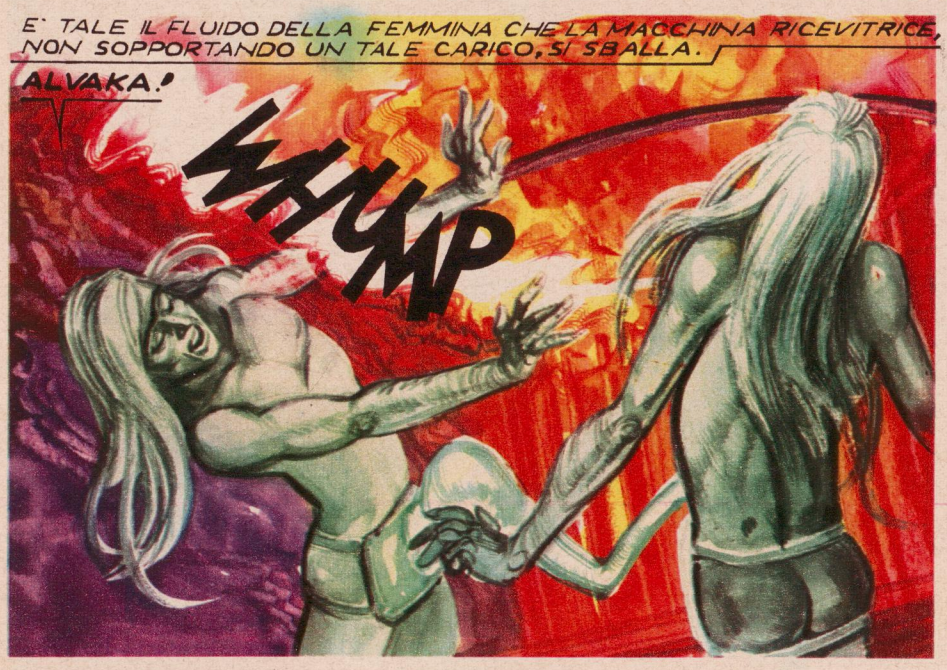
MANI IN ALTO!

L'UOMO DELLE NEVI? ANCH'IO, ANCH'IO!

BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.





26

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. Dopo molte avventure Bernarda finisce in una vecchia villa dove si tiene una seduta medianica, qui, uno dei partecipanti che è in contatto con esseri extraterrestri spruzza la nostra eroina con una sostanza che ha effetti allucinogeni. Bernarda si ritrova così all'inferno, o meglio è la sua mente che le fa credere di essere agli inferi. Desiderata da demoni e dannati la bella popputa riesce a scampare da molti pericoli e alla fine giace con Belzebù, il signore dei dannati. La cosa è particolarmente piacevole e Bernarda ne prova gran godimento ma si risveglia di colpo ritrovandosi in compagnia del tizio in contatto con gli extraterrestri. L'uomo spiega che i suoi amici desiderano avere una esperienza sessuale con una donna del nostro pianeta e Bernarda si presta volentieri all'esperimento che consiste in un rapporto attraverso lo spazio.

CONTINUA

il masculissimo
fefe

SORPRESA SORPRESA: UN PORTACHIAVI

Minchiazza. L'altro giorno un gigantesco uovo di Pasqua a domicilio misteriosamente mi venne arrecapitato. L'uovo, in confezione elegantissima, ammiro e invano cerco un bigliettino d'accompagno che la provenienza me ne indicasse. Un sottile non so che, pareva dirmi, sprigionandosi dall'uovo, che a spedirmelo fosse stata la dolce donna Mimì, consorte del cornutissimo deputato che non nomino. Perché, non occorre che io lo ripeta, mai di mafia e politica, nonché di donne, io parlo: silenziosissimo al riguardo sono, peggio della famosa maggioranza. Devo, però, amici, confessare che esposto come sono ai bassi tiri della gelosissima supermarchesa e dell'infernale Morgan, il terribile investigatore privato, quell'uovo, pur così promettente, con una certa diffidenza contemplavo.

Basta. Con cautela all'uovo m'avvicino. Lo palpo, lo sondo, con le dita lo nocchieggio: di questi tempi, con le bombe che corrono, non si sa mai e un vero supermasculo oltreché coraggioso deve, in luogo primissimo, essere prudente. Alla fine, comunque, m'acconvinco che quell'uovo uovissimo vero è, di cioccolata autentica e più non so resistere alla voglia di vedere in che consiste la sorpresa. Epperciò d'opportuno cutieddu m'ammunisco e l'uovo, sempre con cautela massima, apro e un pacchettino di promettente peso rinvengo. Il pacchettino con delicatezza disfo e uno stranissimo oggetto, in vero oro superzecchino massiccio innanzi agli occhioni belli e virili m'appare.

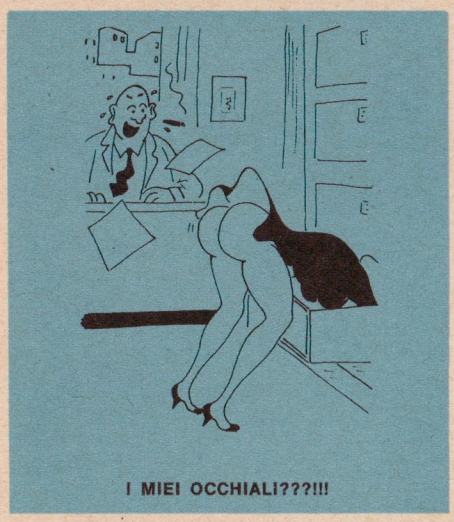
Subito nell'oggetto, nemmeno fossi con il Bongiorno al giochetto acchiappaminchioni del « Rischiatutto », un eroticissimo portachiavi arriconosco. Quello, amici, per intenderci che di un masculissimo con la minchia ertissima e d'una femmina con tutte le aperture pronte a ricerverla s'accompone. Soppeso con la mia tipica aria pensosa il portachiavi e, proprio nel posteriore buchetto della femmina un microscopico bigliettino arrotolato scorgo. Il bigliettino dal sederino d'oro estraggo, svolgo, leggo, a me stesso decifro. Il testo e verbale ne arriporto: « Minchiazzone adorato, trovami domani alle 18 al numero 54 di vicolo dei Tre Pupazzi, scala a sinistra interno 3: ci faremo, masculone caro, una bella serie di ingropponate alla faccia del cornutissimo. La tua Pottina ».

Così il giorno dopo all'ora meglio in epigrafe precisata nel fetentissimo vicolo dei Tre Pupazzi, nel cuore stesso della vecchia Urbe (bella espressione, vero?) con precisione da colonnello mi portai, già pregustando la inattesa avventura con la Bella Ignota e già in posizione pronto, tutto profumato con il « Vigorsprai ». Nell'andito scurissimo del numero 54 appenetrai, tutt'intorno sogguardandomi, nel timore del consueto appedinamento ordito dal satanico Morgan e dai suoi cosiddetti « gelsomini ». Le scale ripidissime erano e quando di fronte all'interno 3 sopraggiunsi un po' di fiatone attenevo e il calletto a sinistra mi doleva. Ma, per lo stiçchio santo, che santa Rosalia sempre lo protegga, un masculissimo come a mia questo e altro ancora affronta. Energico il campanello suono e, dopo un istante appena, una vecchiazza con l'occhio strabico allusivo l'uscio mi apre e « La porta in fondo al corridoio; bussare due volte » con alito impestatissimo d'aglio m'assussurra.

Alla porta busso e una dolcissima voce « Avanti » mi giunge. Penetro nella stanza più scura del foro posteriore, con rispetto apparlando, d'un gorillone selvaggio e la voce, ancora, in quelle tenebre verso un letto mi guida, ove di già in posizione quella che mi ostino a credere essere la mia romantica donna Mimì mi attende. Parto deciso all'attacco e, avendo deciso di stare anch'io al gioco, la femmina in frenetica attesa m'ingroppono. Io vado, lei geme, lei geme, io vado, lei viene, io vengo. 7, a questo punto, lei grida: « Amore, amore, sorpresa, sorpresa! » e luci intensissime da ogni parte s'accendono. E nella femmina, tracollo, io la supermarchesa individuo e lei caccia un urlo nel ravvisarmi a sua volta. Perché, tanto per chiarire, l'uovo gigante appervenuto m'era per disguido e, in realtà, a un magnaccione, certo conte Maruffo dei Maruffi, destinato era. Con il qual conte la fedifraga donna Cricrì spassarsela intendeva, alla faccia del cornutissimo che proprio io avrei dovuto essere. Intanto per il mio perdono ottenere la supermarchesa la promessa m'ha dovuto fare di licenziare in tronco il maledettissimo Morgan. E in quanto al portachiavi d'oro, in base alla notissima legge del Menga, il sottoscritto se lo tiene. Buona Pasqua!■

IO SPERO SOLO CHE NON SI DEBBA FARE ANCHE UN'ALTRA VOLTA!

MI SPIACE, FREDDY, PUO' ESSERE CHE IO SIA ALL'ANTICA, MA NON MI VA DI BACIARE UNO CON L'ODORE DI ALCOOL; DOVREMO ANDARE A LETTO SENZA PRELIMINARI.


I MIEI OCCHIALI???!!!

POSSO AVERE ANCORA UNA SETTIMANA DI VACANZE, SIGNOR DIRETTORE, NE HO PROPRIO BISOGNO...

IO LA SO

599.

Gustavo torna a casa prima del solito. Trova sua moglie a letto con un uomo.

« Come puoi fare una simile cosa? » grida Gustavo.

« Mio caro, quando quest'uomo è entrato nella stanza era tutto buio. Ho chiesto: Sei tu caro? E lui ha risposto: Sì cara ».

600.

In un club per uomini si racconta che le donne con gli occhi marroni sono meno fedeli di quelle con gli occhi blu.

Il signor Rossi dice al signor Verdi:

« Non riesco a ricordare se mia moglie ha gli occhi blu o marroni. Vado subito a casa per vedere ».

Arrivato a casa vede che la moglie dorme. Si avvicina e le alza con prudenza una palpebra. Poi grida:

« Marroni! »

Contemporaneamente un uomo sbuca da sotto il letto e dice:

« Come ha fatto a sapere che ero qui? »

601.

Nell'ultima fila del cinema si sente:

« Come si permette, signore, di mettere la sua mano sul mio ginocchio? La tolga subito! ».

Dopo un poco la stessa voce:

« Lei la può lasciare ».

602.

Una zebra, dopo vent'anni di lavoro in un circo, viene venduta ad un contadino, perché ormai troppo vecchia.

Il contadino è molto fiero del suo acquisto. Le fa vedere tutte le cose che ci sono nel suo podere.

« Perché avete i polli? » chiede la zebra, che non conosce altri animali oltre quelli del circo.

« Quelli danno le uova per mangiare » dice il contadino. Si avvicinano delle vacche, che naturalmente la zebra non ha mai visto in vita sua.

« E a che cosa servono le vacche? » chiede la zebra nuovamente.

« Le vacche danno latte per bere ».

Vanno più avanti ed il contadino le fa vedere il suo stallone.

« E a che cosa serve lo stallone? »

Lo stallone alza la testa e risponde:

« Levati quel pigiama, che te lo faccio vedere io a cosa servo ».

603.

Un marinaio torna a casa dopo molto tempo. Il piccolo Pippo ha paura di lui.

« Vieni qui Pippo, non devi avere paura di me. Sono tuo padre » dice il marinaio.

Il piccolo lo guarda, poi risponde:

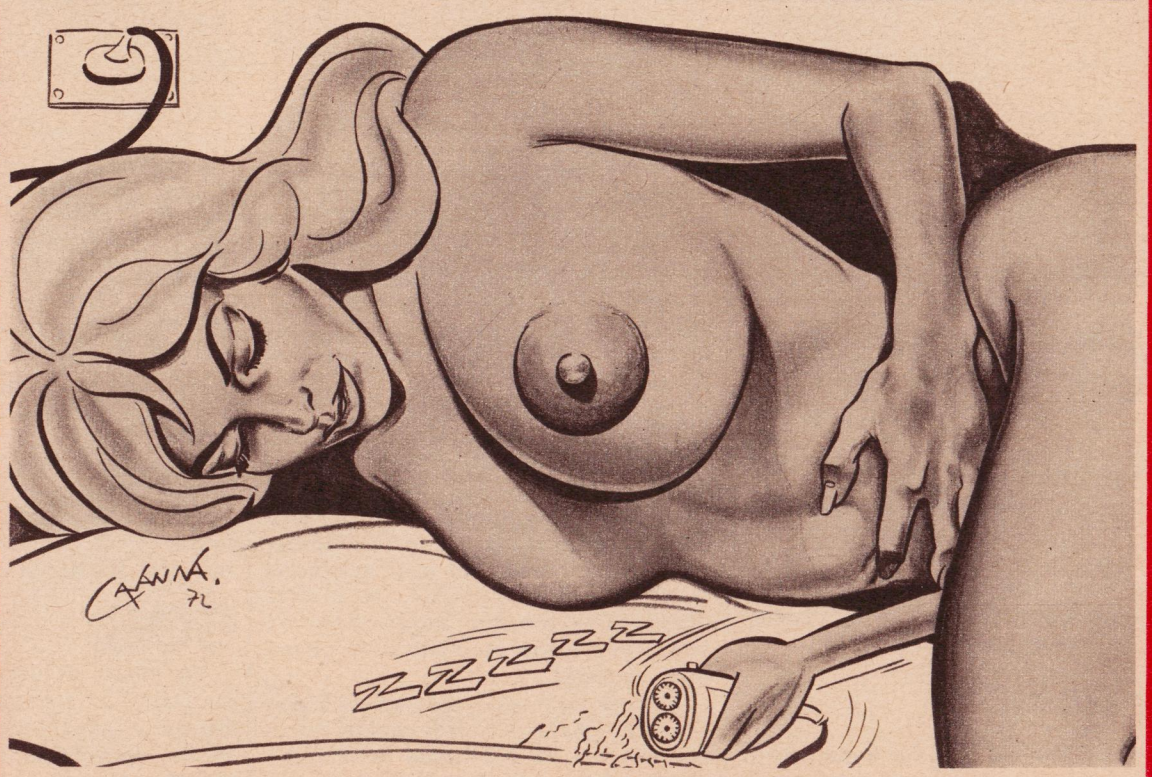
« Come... anche tu? »

IO QUESTA ME LA PORTEREI AL CINEMA!

E PER OGGI, NON CHIEDERMI DI PIU'.

FATE FINTA DI NIENTE, RAGAZZE: SE RIUSCIAMO AD ACCHIAPPARLO, CON QUESTO CI FACCIAMO TUTTA LA STAGIONE!

MA CHE GLI FARO' IO AGLI UOMINI!



AMILCARE, MA NON CI HAI PROPRIO UN ALTRO POSTO PER ANDARE A FARTI LA BARBA?

CUORI SOLITARI

PERSONAGGI

ELDA: Non molto bella ma piuttosto intraprendente. GUSTAVO: un tipo normale. La scena si svolge in un parco pubblico e in un secondo tempo a casa di Gustavo.

ELDA - Lei è...

GUSTAVO - Sì signorina. Sono « Cuore Perduto ».

ELDA - L'ho riconosciuta dal garofano sull'occhiello.

GUSTAVO - Piacere.

ELDA - Piacere mio.

GUSTAVO - E' una bella giornata non le pare?

ELDA - Sì, mi pare.

GUSTAVO - Vuole che facciamo una passeggiata?

ELDA - Preferirei che lei mi portasse a casa.

GUSTAVO - ...A casa mia? ...Di già?

ELDA - Bè, se non le dispiace...

GUSTAVO - Le confesso che mi sento un po' imbarazzato... Comunque andiamo.

ELDA E GUSTAVO VANNO A CASA DI QUEST'ULTIMO.

GUSTAVO - Si accomodi.

ELDA - E' molto carina la sua casa lo sa? E dov'è la camera da letto?

GUSTAVO - Non mi dica che lei già vorrebbe...

ELDA - Non le sembra che sia meglio conoscersi subito?

GUSTAVO - Appunto, conoscerci. Non passare direttamente al dunque.

ELDA - Mi scusi « Cuore perduto » ma lei mi ha parlato di un piccolo difetto ed io vorrei sapere.

GUSTAVO - Mi sembra giusto ma sa... io mi vergogno un pochino.

ELDA - Non si preoccupi. Spenga la luce.

UN PO' TITUBANTE GUSTAVO SPEGNE LA LUCE.

ELDA - Si spogli.

GUSTAVO - Ecco... E' che ci vuole un po' di tempo.

ELDA - Faccia con comodo, io non ho fretta. L'importante è che mi faccia la radiocronaca esatta dei suoi movimenti.

GUSTAVO - Va bene. Ecco. Adesso mi levo la parrucca.

ELDA - Poteva dirlo prima che si trattava solo della parrucca.

GUSTAVO - Non ho finito. Ora mi levo l'occhio di vetro.

ELDA - Pure!

GUSTAVO - Non se ne era accorta? Eh sì, è un occhio perfetto. Poi tocca alla dentiera.

ELDA - Ah, andiamo bene.

GUSTAVO - Sì. Poi mi svito la mano destra... e quella sinistra. Questo non lo poteva sapere perché si muovono perfettamente in quanto sono collegate elettronicamente col cervello.

ELDA - Meraviglie della tecnica.

GUSTAVO - Ora mi strappo con i moncherini i peli finti del petto... Sa ho sempre desiderato di essere villoso.

ELDA - Bè, l'uomo villoso piace di più.

GUSTAVO - Quindi mi levo la mia protesi sessuale e la avvolgo in un giornale.

ELDA - Ci fa anche rima.

GUSTAVO - Ebbene glielo confesso. Ho l'hobby della poesia. Mi sto levando la gamba di legno lo sa?

ELDA - Ma no! Avrà finito spero.

GUSTAVO - Macché.

ELDA - ... E perché avrebbe acceso la radio?

GUSTAVO - Non è la radio, è il mio cuore a transistor che ogni tanto sbaglia stazione. Ma la partita la prende perfettamente. Me lo può reggere un attimo?

ELDA - Ma cosa?

GUSTAVO - La radio... voglio dire il cuore.

ELDA - E questa puzza cos'è?!

GUSTAVO - E' il carburo che ho nei polmoni... Sa sono fatti con un silicone. Un attimo che li appoggio per terra.

ELDA - ... Non si rovinano?...

GUSTAVO - Non si preoccupi. Ecco, ora mi giro su me stesso in modo da svitare il busto e far fuoruscire i miei intestini di plastica. Attenzione però sono diversi metri di roba.

ELDA - E... dove li mettiamo?

GUSTAVO - Dove capita. Il guaio è che quando mi levo gli intestini mi si sfilano le scapole e la schiena mi casca giù. Ecco, ha sentito questo rumore?... E' la schiena! Adesso secondo lei la testa come mi si regge?

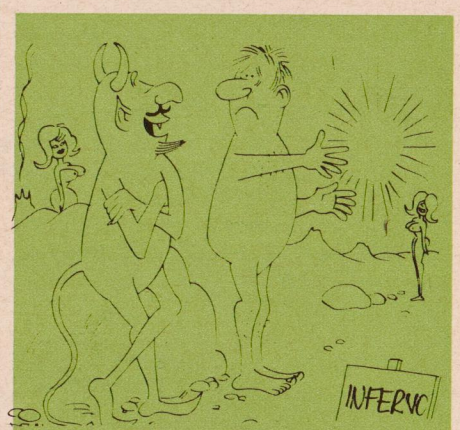
ELDA - Eh! Come se la regge?

GUSTAVO - Non si regge perché si sta aprendo... Le ossa del cranio sono attaccate fra loro provvisoriamente.

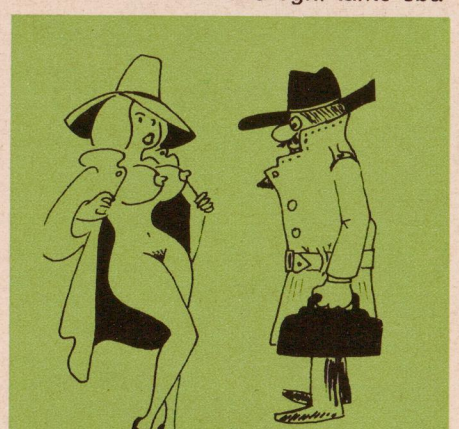
ELDA - « Cuore Perduto! » E adesso dove sta! Mi risponda!

GUSTAVO - E' una parola. Anzi mi ero dimenticato di dirle che la voce è registrata su nastro ma-gne-ti...■

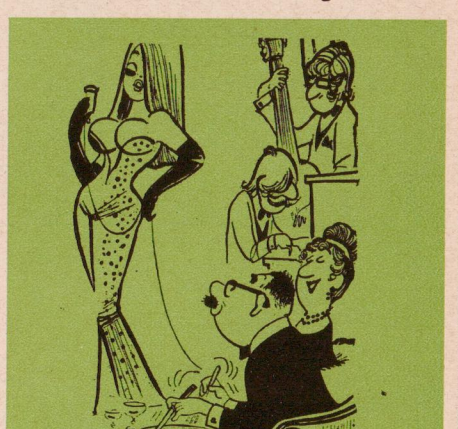
TI INVITEREI DENTRO PER PASSARE LA NOTTE INSIEME, MA POI MIO MARITO SI SECCA SE ARRIVA GENTE INASPETTATAMENTE.



MA E' NATURALE, OGNI BELLA RAGAZZA CHE RIESCI AD AVVICINARE SCOMPARE... ALTRIMENTI NON SI CHIAMEREBBE "INFERNO"!



QUESTE SONO LE MIE CREDENZIALI, ORA FAMMI VEDERE LE TUE.



EDOARDO VOLEVO DIRTI CHE LA TUA BISTECCA DA MEZZ'ORA E' SUI TUOI PANTALONI!...

IO LA SO

604.

« Come si chiama il padre del bambino? » chiede il giudice.

« Non l'ho mai saputo — risponde Anita — Ma aveva una Fiat 124 targata Roma HO9808, con i sedili ribaltabili...! »

605.

« Perchè lei non mi ha detto che il tubo dell'acqua era veramente rotto? — dice deluso l'idraulico alla bella ed elegante signora — adesso devo ritornare a casa e prendere tutti gli attrezzi di lavoro...! »

606.

Un vecchio signore pieno di rughe sulla faccia, è seduto in tram davanti ad una bella ragazza con una attillatissima minigonna. Ad ogni scossone la mini va sempre più su... ed al vecchietto sparisce una ruga... mentre i suoi occhi sono incollati sulle cosce della ragazza...

« Scusi signore — dice ad un tratto la bella figliola — vorrei sapere come mai lei non ha più rughe in faccia ».

« Perchè ho bisogno di pelle da un'altra parte, anima mia! »

607.

Il fattore trova la figlia nella stalla e rimproverandola le chiede cosa faceva là dentro.

« Stavo facendo l'amore con il mandriano, papà » risponde la figlia.

« A questo punto siamo! — urla il padre — di questo passo arriverai a metterti anche la minigonna! ».

608.

La donna di servizio del Generale De Gaulle entrata improvvisamente nel bagno, e visto il Generale nudo nella vasca, spaventata, gridò:

« Mon Dieu! »

Al che De Gaulle rispose:

« Annette, quando sono nella vasca da bagno, l'unica cosa che puoi dire è: Mon Gènèral! »

609.

Mirna, una donna di servizio un po' deficiente, chiede alla signora:

« Signora da dove vengono i piccoli cani e i piccoli gatti? »

« Ma Mirna, vengono al mondo nello stesso modo, come i bambini! »

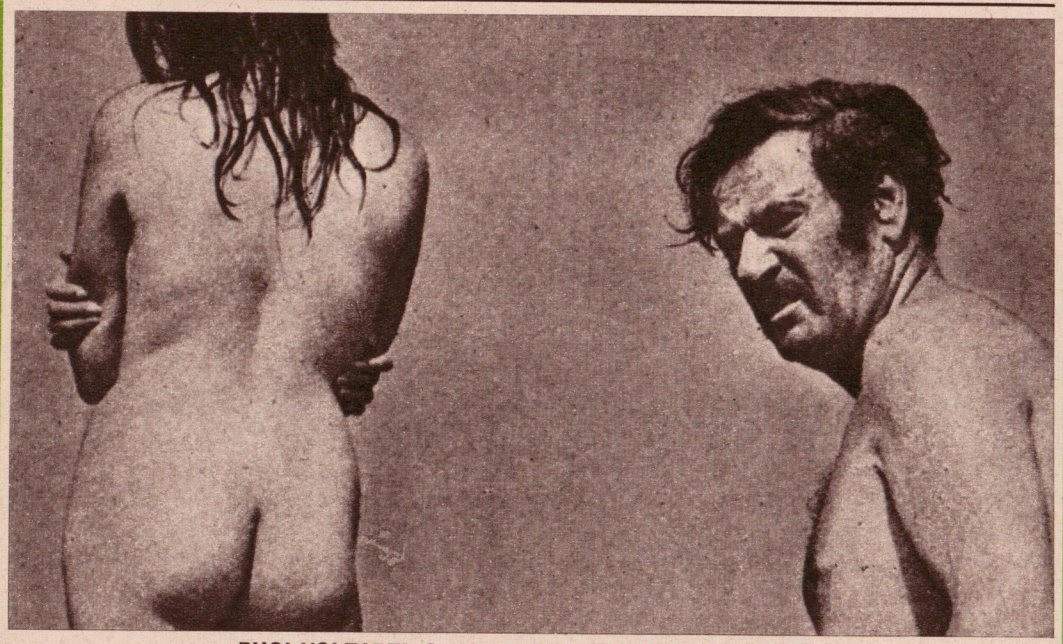
« Davvero?... ma il signore sa fare proprio tutto! »

610.

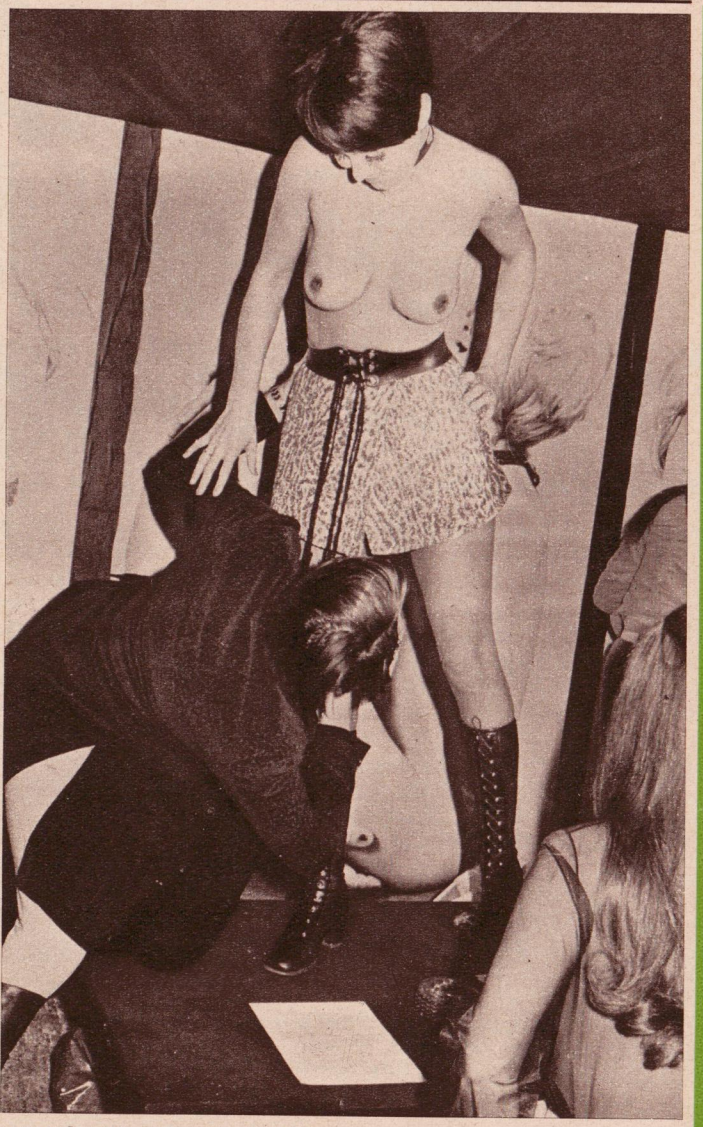
Tra dinosauri:

« Facciamo l'amore? »

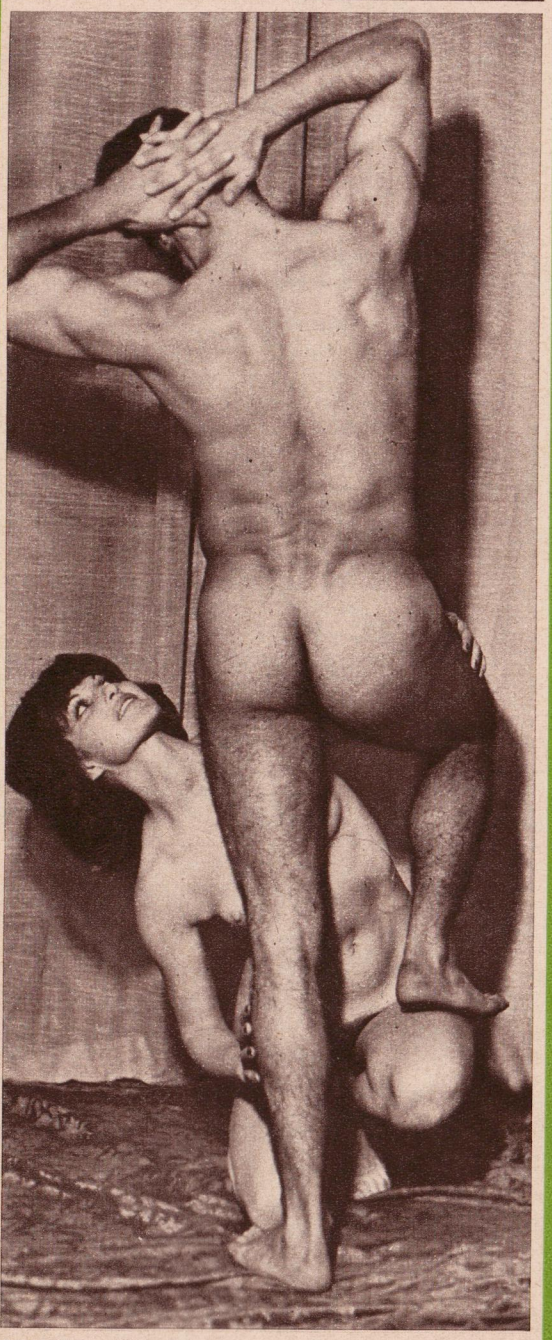
« Mi dispiace... ho il secolo ».



PUOI VOLTARTI, ORA... LA PROCESSIONE È PASSATA.



NON È PER ESSERE SCORTESE, SIGNORE, MA QUELLA NON È IN VENDITA!



SEMPRE PIU' DIFFICILE, PUPA: OGGI SENZA MANI!

CON LA LINGUA NON CI NOTA NESSUNO: DAI RETTA A ME, CATERINA, TIRIAMO FUORI I SENI!

ALBERTO, MA CHE HA TUA MOGLIE DA GUARDARCI COSI' STORTO?

il caro amico
HAROLD

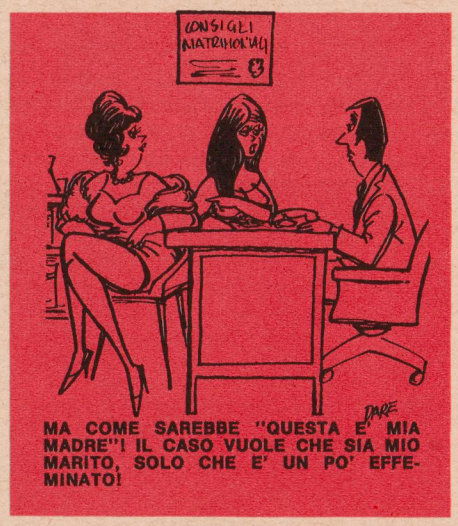
PER UNA CAMICIA DI CACHEMIR

Crisi degli alloggi, indipendentemente dal blocco dei fitti, per la Droga dei Sensi (Torquato per l'anagrafe e per i suoi onesti ma retrogradi genitori) e per la Regina di Cuori (pingue e un po' balbuziente allenatore del « vivaio » d'una squadra di calcio della capitale). Tutto accadde, come per fatalità, il giorno in cui la Regina, vincendo la sua innata tendenza al risparmio che l'aveva appunto indotto a dividere le spese d'affitto coabitando con la Droga in un panoramico attico nei pressi del Colosseo, cedette alla primaverile tentazione di acquistare per « sole » dodicimila lire, nella svendita stagionale di tutti gli articoli d'una rinomata boutique di via Frattina, una deliziosa camicia di cachemir che ne sarebbe costata, altrimenti, diciottomila.

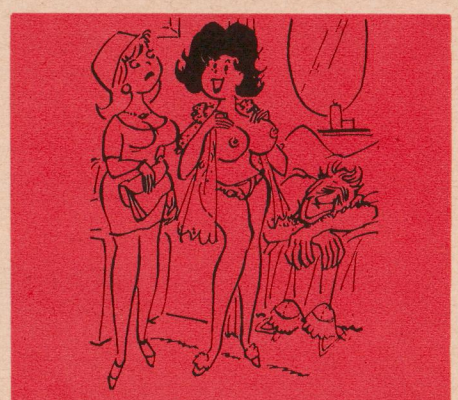
Era destino, evidentemente, che quella dovesse essere per la Regina la giornata dei cedimenti. Ansioso di sentire il parere della Droga sul suo acquisto, infatti, appena rincasato, la Regina, anziché sedersi dinanzi al televisore nel soggiorno per ascoltare i notiziari sportivi, com'è sua quotidiana abitudine, andò difilato nella camera dove la Droga, sdraiato sul proprio letto, nella semioscurità popolata dalle ombre colorate d'una lampada psichedelica e dalle nuvole di fumo profumato dei bastoncini d'incenso indiano accesi perennemente in un bruciaprofumi orientale, si dedicava, con assente beatitudine ad assorbire da una sigaretta la giornaliera razione di « ricostituente » vegetale, indispensabile al mantenimento della sua « stupefacente » vitalità. Fu così che, vuoi per l'euforia della « insolita » spesa, vuoi per il (formale) entusiasmo dimostratogli dalla Droga (« Ti sta di un divino semplicemente unico! A proposito, è arrivata la bolletta del telefono, ma dovresti essere gentile da pagarla tutta tu, per ora, perché sto aspettando un assegno da Bangkok ») la Regina si lasciò convincere, quella sera, a fumare anch'egli una delle sigarette « ricostituenti » che fino a quel giorno egli aveva sempre fermamente rifiutato. Quel che accadde dopo è tragedia. Lo svolgimento esatto dei « fatti » rimane tuttora avvolto nel mistero anche per lo stesso protagonista dei medesimi che, all'alba, si ritrovò a vagare tra i ruderi del Colosseo, in preda ad una smania calorosa che l'aveva indotto a strapparsi di dosso gli indumenti e cioè la deliziosa camicia di cachemir acquistata in via Frattina per « sole » dodicimila lire. Il « ritorno alla realtà » fu drammatico. Resosi conto d'aver distrutto il suo prezioso acquisto senza neppure saper « come », la Regina, in preda ad una crisi « di coscienza » resa ancor più acuta dal ricordo d'aver anticipato alla Droga anche la di lui quota per il pagamento della bolletta telefonica, rincasò come una furia e, dopo aver buttato giù dal letto il suo coabitante che, tra le solite ombre psichedeliche e i soliti fumi d'incenso, si apprestava a trascorrere la giornata nel sonno sereno dei figli dei fiori, lo obbligò a trasferire i suoi Lari in una pensione della vicinanze.

Ma, come si sa, il mondo è fatto a biglia, e c'è perciò chi si lascia e chi si piglia. Mentre la Regina di Cuori e la Droga dei Sensi ponevano termine alla loro coabitazione, infatti, la Polvere di Stelle (novantadue chili di proprietario di macelleria) inaugurava un singolare periodo di convivenza con l'uomo dei suoi sogni, un bruno ed aitante rappresentante di commercio. Il quale, dal proprio canto, ignorava nella maniera più assoluta d'essere amato dalla Polvere, giacché a sua volta egli amava giovinetti diciottenni ed efebici, mentre l'innamoratissima Polvere si struggeva in silenzio, al punto d'essere giunta a perdere ben venti dei suoi novantadue chili di carne. « Dimagrisco per lui! — diceva alle "amiche" — Quando sarò magro gli piacerò » e, nell'attesa, si cibava di foglie di verbena, rinunciando alle pantagrueliche fritture di cervello e animelle ch'erano la sua più grande passione. Ma il giorno in cui il « suo » uomo, messo al corrente dalle « amiche » pietose, gli disse con tutta franchezza che non avrebbe potuto amarlo neppure se fosse diventato trasparente come un fantasma, la Polvere, dopo una straziante scena di abbandono si rassegnò alla « forza del destino » e tornò alla sua « dieta » di cervello e animelle, rendendo così finalmente felice il « suo » uomo che, sebbene non riesca ad amarlo come « donna », non lo cambierebbe con nessun altro come « cuoca »!...■

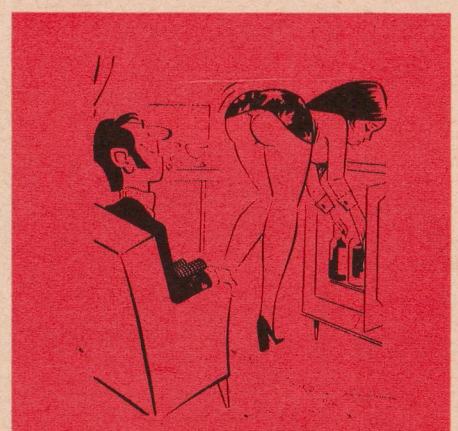
IO NON OSO DIRGLIELO, MAMMA: SAREBBE CAPACE DI NON DARMI UN ALTRO APPUNTAMENTO.



MA COME SAREBBE "QUESTA E' MIA MADRE"! IL CASO VUOLE CHE SIA MIO MARITO, SOLO CHE E' UN PO' EFFEMINATO!



MENO MALE, SIGNORA, CHE E' TORNATA PRIMA DEL PREVISTO DALLE VACANZE, ALTRIMENTI SUO MARITO L'AVREBBE TROVATO COMPLETAMENTE CONSUMATO...



FAVOLOSO!... LEI HA PROPRIO TUTTO IN CASA!

IO LA SO

611.

Due prugne su un albero, una dice all'altra:

« Sei ancora vergine? »

« No — risponde quella — questa mattina mi è entrato un verme! »

612.

Due fidanzati stanno facendo l'amore su di un letto che cigola continuamente:

« Questo letto fa un fracasso infernale! »

« Cosa hai detto? »

« Ho detto che questo letto fa un fracasso infernale! »

« Non sento niente! Questo letto fa un fracasso infernale! »

613.

Sono le tre di notte. Una guardia checca si avvicina ad un gruppo di ragazzi e tutto sorridente domanda:

« Ragazzi... avete i documenti? »

« No! »

La guardia si cala i pantaloni e dice:

« Allora... tutti dentro! »

614.

« Giorgio, ti piacciono le donne col seno cadente? »

« No ».

« E quelle col sedere basso? »

« Neanche ».

« E allora perché fai l'amore con mia moglie?»

615.

« Pronto... Mario? Sono Roberto ».

« Roberto!! Quanto tempo che non ci si sente! »

« Ho saputo che ti sei sposato ».

« Sì... oggi sono due mesi esatti ».

« Ti ricordi che serate divertenti abbiamo passato insieme...? Che orge pazzesche riuscivamo ad organizzare...? A proposito... che ne diresti di fare una bella orgia? Eh? Ma di quelle "super"?

« Ci sto! In quanti siamo? »

« Se porti tua moglie siamo in tre! »

616.

Un ufficiale si avvicina ad una battona:

« Accettereste la mia compagnia per 5.000 lire? »

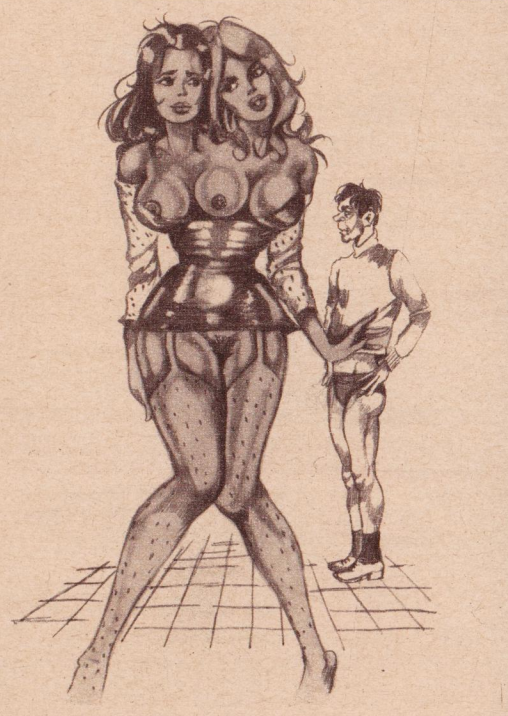
« Sì ».

« Compagniaaaa! Aaaavanti!!! »

617.

La moglie, giacente sul letto di morte, chiede al marito:

« Alfredo, voglio che tu mi prometta di seguire il mio funerale in macchina insieme alla mia mamma ». « E va bene, — sospira Alberto, — però vuoi proprio rovinarmi la giornata ».



FAI FINTA DI NIENTE, QUESTO CE LO FACCIAMO TUTTE E DUE!

IO, QUESTE CHE PIGLIANO LE NAVI IN CORSA, NON LE CAPISCO PROPRIO...

NO, ALFREDO, L'AMORE A TRE, NO!

AL GIORNO D'OGGI, UNA DONNA NON PUO' PIU' GIRARE SOLA IN UNA STANZA!

POVERO CARO, E IO CHE NON GLI HO CREDUTO QUANDO DICEVA CHE AVEVA UNA VOGLIA DA MORIRE!

Aslan

OH PINOCCHIO!

nuove avventure di un ex-burattino

SE CAPITI IN UN BRANCO DI FEMMINE

Il primo sole di mezza primavera inondava piazza Navona. Pinocchio, la camicia aperta sul petto a mostrare il mezzo pelame di cui era provvisto, camminava pigramente intorno alla Fontana dei Quattro Fiumi. Er Monnezza, al suo fianco, aveva già inforcato gli occhiali neri e ostentava un'aria assente e distaccata, come aveva visto fare ai generici dei film gialli all'italiana.

« Co' tutte 'ste pellegrine, guarda un po' che noi dovemo annà in bianco! » esclamò Pinocchio, che aveva fatto un paio di tentativi con le straniere che cominciavano ad affollare la piazza. Il risultato era stato disastroso. Aveva appena aperto bocca, che già quelle avevano richiamato con i gesti e con la voce i poliziotti di guardia all'angolo del Domiziano. A Pinocchio e ar Monnezza non era rimasto che allontanarsi velocissimamente. Con tutta la polizia che c'era in giro per via dei comizi elettorali, non ci voleva niente a finire al Coeli. E per chi poi? Pe' du' strucinabarattoli strangers! Ma chissenefrega! Così i due amici ostentavano ora un certo disinteresse per le ragazze nordiche che a vagoni stazionavano sul grande marciapiede centrale.

Erano giunti, passeggiando, al fondo della piazza, quando l'attenzione di Pinocchio fu attratta da un gruppetto di donne, una ventina circa, che avevano innalzato un piccolissimo palco e stavano ora discutendo animatamente con un brigadiere di pubblica sicurezza.

« Annamo a sentì! » disse al Monnezza.

L'amico era un po' restio per via della madama presente.

« Famose l'affari nostri — rispose — a fa' i cazzari ce se rimette sempre. Annamosene ».

Ma Pinocchio non lo ascoltava già più e si era diretto, affrettando il passo verso il gruppetto.

La discussione si era fatta violenta. Quella che sembrava la capintesta del gruppo cercava di salire sul palchetto improvvisato, il cui accesso le era però impedito dal brigadiere.

« Ci sto dicendo che ci sono delle disposizioni tassative — badava a ripeterle il tutore dell'ordine con il suo accento non esattamente vikingo — qua possono parlare solamente i rappresentanti dei partiti che partecipano alla competizione elettorale. Voialtre cu site? Chi siete? »

« Noi siamo del Movimento di Liberazione della Donna » urlava, fremente di rabbia la signora, una donna sui cinquanta, dall'aspetto non molto aggressivo di professoressa. Intorno le altre partecipanti al raduno la spalleggiavano con grida e proteste all'indirizzo del brigadiere e dei maschi in genere. Una bella ragazza in hot-pants si avvicinò a Pinocchio e gli chiese:

« Sei un militante? »

Pinocchio non capì. Vide soltanto le splendide cosce della ragazza e rispose:

« Certo! »

« Allora dammi una mano » proseguì lei. Si girò: la camicetta, di dietro, era tutta aperta, la chiusura lampo era saltata. La ragazza gli porse una spilla dicendogli ancora:

« Cerca di fermarla, se no resto nuda ».

Pinocchio prese meccanicamente la spilla, e intanto sentiva l'odore della pelle di lei e provò un'eccitazione indescrivibile. Si avvicinò al suo corpo in condizioni disastrose: avrebbe messo incinto tutto il movimento femminista in quel momento.

La ragazza avvertì qualcosa di irregolare. Si girò, lo guardò un momento e prese a gridare forte:

« A fijo de 'na mignotta, ma quale militante: tu sei un porco! »

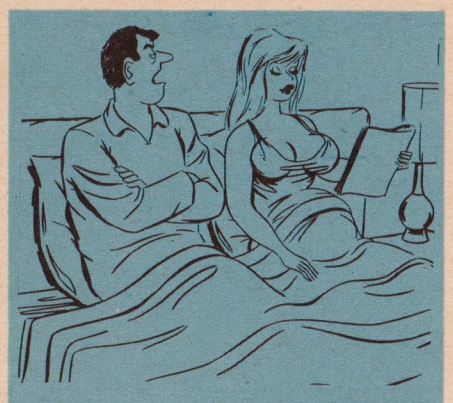
E gli diede un colpo in testa con l'asta del cartello che aveva in mano.

In un attimo Pinocchio fu circondato dalle femministe. Intervenne il brigadiere a salvarlo. Lo prese per un braccio e chiese alla ragazza se voleva sporgere denuncia. Tutte ora gridavano contro Pinocchio. Lei lo guardò un attimo, lesse il terrore nei suoi occhi, poi disse:

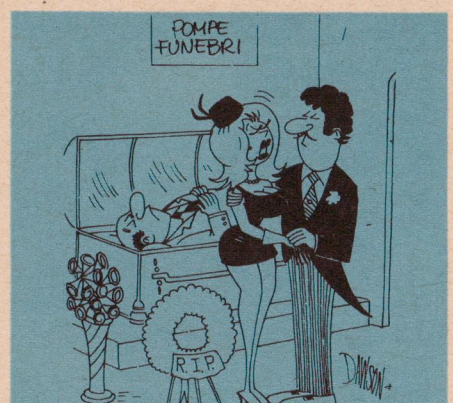
« Lo lasci andare, è un povero represso ».

Il brigadiere allentò la presa. Pinocchio si avviò a testa bassa verso l'uscita della piazza. Fatti pochi passi, si girò e urlò con quanto fiato aveva in gola: « 'A sgallettate! »

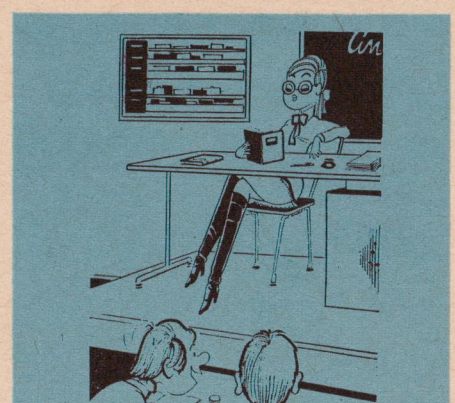
E fuggì via.■



PRIMA CHE CI SPOSASSIMO PENSAVO CHE IL BELLO DEL MATRIMONIO FOSSE IL SESSO; ORA CREDO CHE IL SESSO CI ABBIA TOLTO IL BELLO DEL MATRIMONIO.



NON POSSIAMO CONTINUARE A VEDERCI COSI' ED IO NON POSSO UCCIDERLO DI NUOVO.



ADESSO CAPISCO PERCHE' SONO TRE ANNI CHE RIPETI LA STESSA CLASSE!

NON STIA A PREOCCUPARSI, COME MEDICO SO IO DI CHE HA BISOGNO!

IO LA SO

618.

« Mamma, questa pelliccia di visone te l'ha regalata papà? »

« Se avessi dovuto aspettare tuo padre non saresti ancora nato! »

619.

« Sai, — dice Stupidetti ad un suo amico, — mia moglie ha una paura matta che qualcuno le porti via i vestiti ». « Ah, sì? Questa è buona. E perché non se li assicura? » « Oh, — fa Stupidetti, — se è per questo ha avuto un'idea migliore. C'è una persona fissa nel suo guardaroba che vi sta attento. Un solerte giovanotto. L'ho trovato lì che vigilava quando sono rientrato ieri sera ».

620.

Un contadinotto un po' tonto va per la prima volta con una prostituta ed è terribilmente nervoso. Dapprincipio fa fatica ad eccitarsi, poi, appena vi riesce, in cinque secondi è tutto bell'e finito. La donna prova quasi scrupolo a prendersi i soldi così e vuole dargli una seconda possibilità. « Sei capace di venire una seconda volta? » gli dice. L'idiota la guarda con un sorriso imbambolato e risponde:

« Ma certo, io abito proprio appena fuori del paese... ».

621.

Alfredo incontra l'amico Lucio e si fermano a chiacchierare.

« Come va, Lucio? — gli chiede — eri sempre così allegro e gioviale prima di sposarti ed ora ti vedo così cupo. Cosa è successo? »

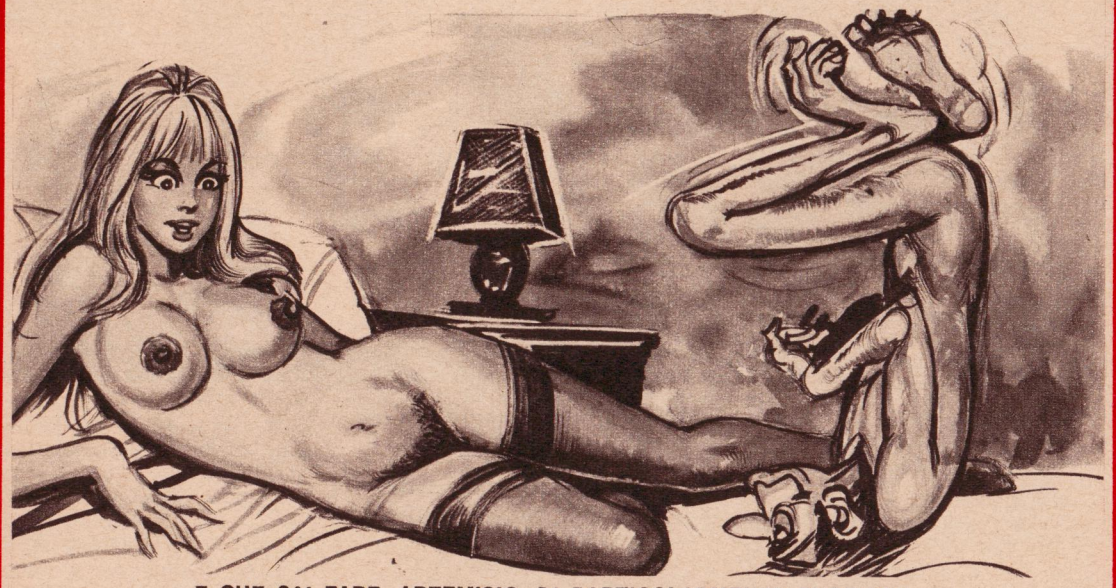
« Beh, ti dirò, — risponde Lucio, — quando cominciai a conoscere e frequentare mia moglie, essa continuamente parlava del suo tesoro sepolto. Capirai io non persi tempo a farle la proposta di matrimonio e sposarla ».

« Bene, — dice Alfredo, — ed ora non sei contento? »

« Contento? — fa Lucio, — ma sai qual era il tesoro sepolto? Il suo primo marito! »

622.

Carlo s'imbatte per strada in una ragazza con la quale lui ha avuta una relazione bruscamente interrotta. Il giovanotto rimane alquanto imbarazzato e, nel tentativo di scambiare due parole con disinvoltura, chiede: « Dì un po' come va quella dieta che stavi facendo? » « Oh, bene, — risponde la ragazza, — la scorsa settimana sono calata di cinque chili ». « Meraviglioso, e come ci sei riuscita? » « Oh, semplice, sgravandomi del tuo bambino!»



E CHE SAI FARE, ARTEMISIO, DI PARTICOLARMENTE EROTICO?

IN ATTESA, PROPRIO NON VUOLE DARE UN ASSAGGINO AL MIO?

MA COM'E' CHE OGGI DURA TANTO 'STA PARTITA?

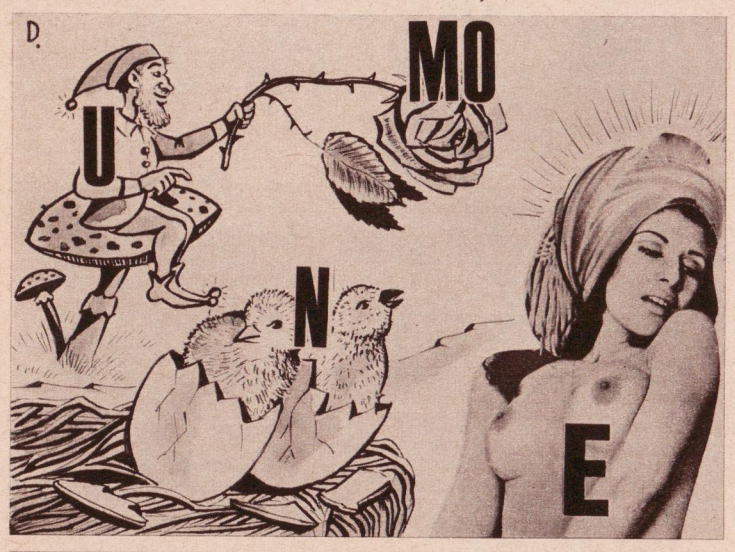
SU, ARTURO, RIPROVA: CI SEI ANDATO VICINO.

LE FRECCE LE SAI SEGUIRE, ADESSO VEDIAMO COME TE LA CAVI CON LA BUONA AZIONE...

SEXY PUZZLE

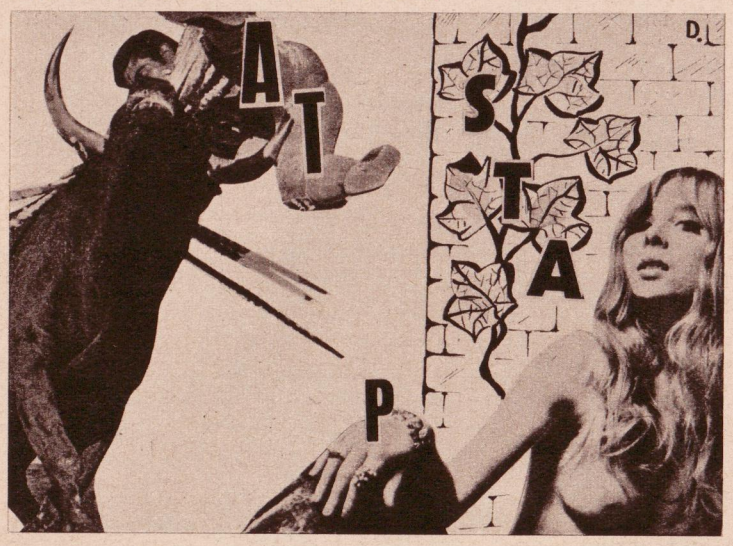
1. REBUS

(FRASE: 3-5-8-1-11)



2. REBUS

(FRASE: 6-6-9)



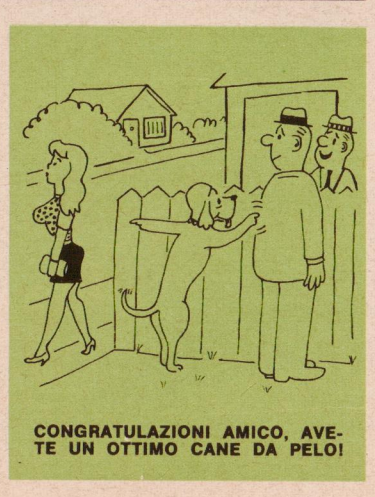
ORIZZONTALI: 1. Ce l'ha sempre moscio - 4. Coltivatori di... retti - 5. Perseguita lo sfortunato - 9. Sono simili ai cervi - 10. Il nome e il cognome del bello della foto - 12. Vino nei prefissi - 14. Cantano nell'opera - 16. Discendono dal seme dei nonni - 18. Nome di donna - 19. Con tip è un ballo - 20. Le depongono i boscaioli per fare l'amore - 22. Immagini religiose - 25. Andare in breve - 27. Verde raganella - 29. Il fallo allungato al massimo - 31. Dandola arrossisce - 34. Fa alzare il pene - 35. Un uccello sciocco - 38. Una collera tutta curve - 40. I tipi che destano avversione - 42. Puliti, tersi - 43. Animale spinoso - 44. Dalla bocca del vulcano - 45. La sua bava è pregiata - 46. Ne possiede molto la massaggiatrice esosa - 48. Ovest Nord Ovest - 50. Donne che non danno calore - 52. Un colpo dell'orologio - 53. Eva lo abbandonò e amò - 54. Ha frutti polposi - 56. Ci fa fermare - 57. La discute il laureando - 58. Misura agraria - 59. Seduce le pecorelle - 60. Consumato per il troppo pomiciare - 63. Vi si può giocare anche a dama - 68. I membri rasati da pochi giorni - 69. Guizzano nei fiumi - 71. Il solo esemplare - 73. Lo furono le Sabine dai Romani - 74. Fianco umano - 76. Quello del marito è un focoso amante - 77. In quella forte la squillo che ci sa fare vi custodisce i suoi guadagni - 79. Si alzano per pomiciare - 80. Quelli flosci non eccitano - 81. L'amore che fa godere - 83. Colme e tese - 85. Serve ad impermeabilizzare le strade - 87. In più il - 88. Piegarsi da una parte - 89. Violenta lite - 90. Vogare (tr) - 92. Accendersi di desiderio per una bella donna - 93. Si lavavano con il sangue - 95. Il verso del micio - 96. Il dio dei boschi - 97. Ubaldo attore - 99. Comanda al ten - 101. Lo cura il fraticello - 102. Amate con lusinghe - 105. Legalizza gli amplessi - 106. Amano cagne - 107. Va inzuccherata - 108. Per lei Dio non c'è - 109. Il nome del regista Visconti - 110. Sostituisce qualche volta il fallo - 111. Orecchio in breve - 112. Il medico non l'ha mai fatta spogliare - 113. Il fallo deve coniugarlo solo dopo l'orgasmo - 114. Lo è la mora - 115. Veramente buono - 116. Vivono combinando incontri - 117. Il nome della Miranda.

3. PAROLE CROCIATE

Nelle caselle in neretto apparirà il nome di un noto amatore dello schermo.

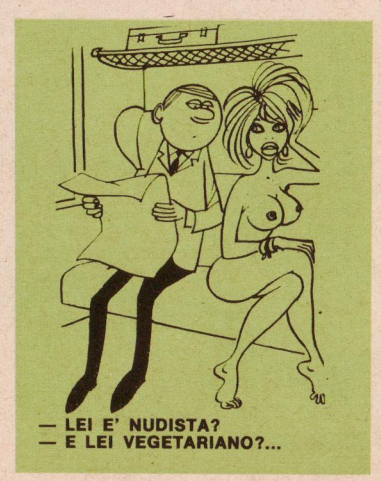
VERTICALI: 1. Uguale in tutto - 2. Sono ossessionati da desideri proibiti - 3. Albero che cresce nei luoghi umidi - 5. E' l'onore della siciliana - 6. Gestisce l'industria elettrica - 7. Nome di donna - 8. Bagna Berna - 11. quelle curve attirano di più - 13. Mi appartiene - 15. La carovana vi fa una bevuta e una dormita - 17. Lui, lei e l'altro che gode guardando - 21. Non sono cotte - 23. Amò nell'arca - 24. Scartare chi non ci sa fare - 26. Arnoldo attore - 28. Carezzevole, affettuoso. 30. Quelli freschi sono ai primi orgasmi - 32. Andata in bestia perché lui non ci sa fare - 33. Il calciatore a centro campo - 35. Lo è l'amore patologico - 36. Può pagarsi una squillo super - 37. Antico posto - 39. L'hanno presa con la forza - 41. Il litorale tarantino - 44. Distruggere a poco a poco - 47. Nome di donna - 49. Si disputa a Siena - 51. Il monte di Troia - 52. Sfere di carne - 54. Lo coniuga chi dice di essere fedele - 55. Un verso sullo stagno - 57. Struggersi per la perdita di un potente fallo - 59. Il nome della Farrow - 60. Ente Comunale Assistenza - 61. Si fa riandando al luogo da dove si era scesi - 62. Le appartiene - 63. Afflitta, addolorata perché lui non ama bene - 64. Relegate, scacciate dalla patria - 65. Fare dal nulla - 66. Studia il bene e il male - 67. Accendersi per una che la dà meglio di tutte - 70. Si pratica contro il malocchio - 72. Principe russo - 74. Lo è la posta volante - 75. Su quella della vulva c'è il pube - 78. Quello di patata è umorismo di cattivo gusto - 80. Una parte dello spogliarello... - 82. Dolce che si cuoce con uno stampo arroventato - 83. Lo è la battona che ha preso molti pesci - 84. Può venire al poeta anche mentre sta pomiciando - 86. Non soddisfaceva del tutto il voglioso Zeus - 91. Su quella del letto entra meglio - 94. Scagliare e lanciare - 95. Governa in Cina - 98. Cari al cuore e al corpo - 99. Il fallo abbracciato da avide mani - 100. L'istituto che costruiva case per gli statali - 102. Chiude la preghiera - 103. Una parte di fianco - 104. Loro - 105. Quella morta sa dove toccare - 106. Centro per reclute - 109. In nessun tempo.

QUANTI UOMINI HO AVUTO PRIMA DI TE CARO? MA NESSUNO! NON SONO MICA UNA CALCOLATRICE!



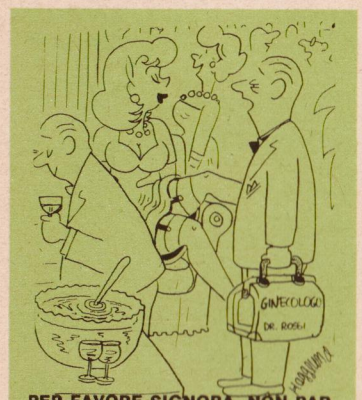
CONGRATULAZIONI AMICO, AVETE UN OTTIMO CANE DA PELO!

SIGNOR DIRETTORE, HO PENSATO CHE COSI' AVREMMO PARLATO MEGLIO DEL MIO AUMENTO DI STIPENDIO.



— LEI E' NUDISTA?
— E LEI VEGETARIANO?...

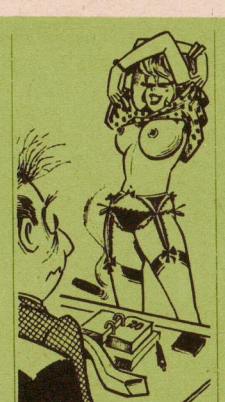
IL QUADRO MI PIACE MOLTO, SIGNORINA... MA E' L'ORIGINALE CHE VORREI COMPRARE...



PER FAVORE SIGNORA, NON PARLIAMO DI GRAVIDANZE IN QUESTO MOMENTO!

MUSICA, VINO, FOTO SPINTE, E INOLTRE MIA FIGLIA! MA NON SENTE ANCORA NIENTE, SIGNOR ADAMO?...

BENE, IL BACETTO TE L'HO DATO, ORA NON CHIEDERMI ALTRO!

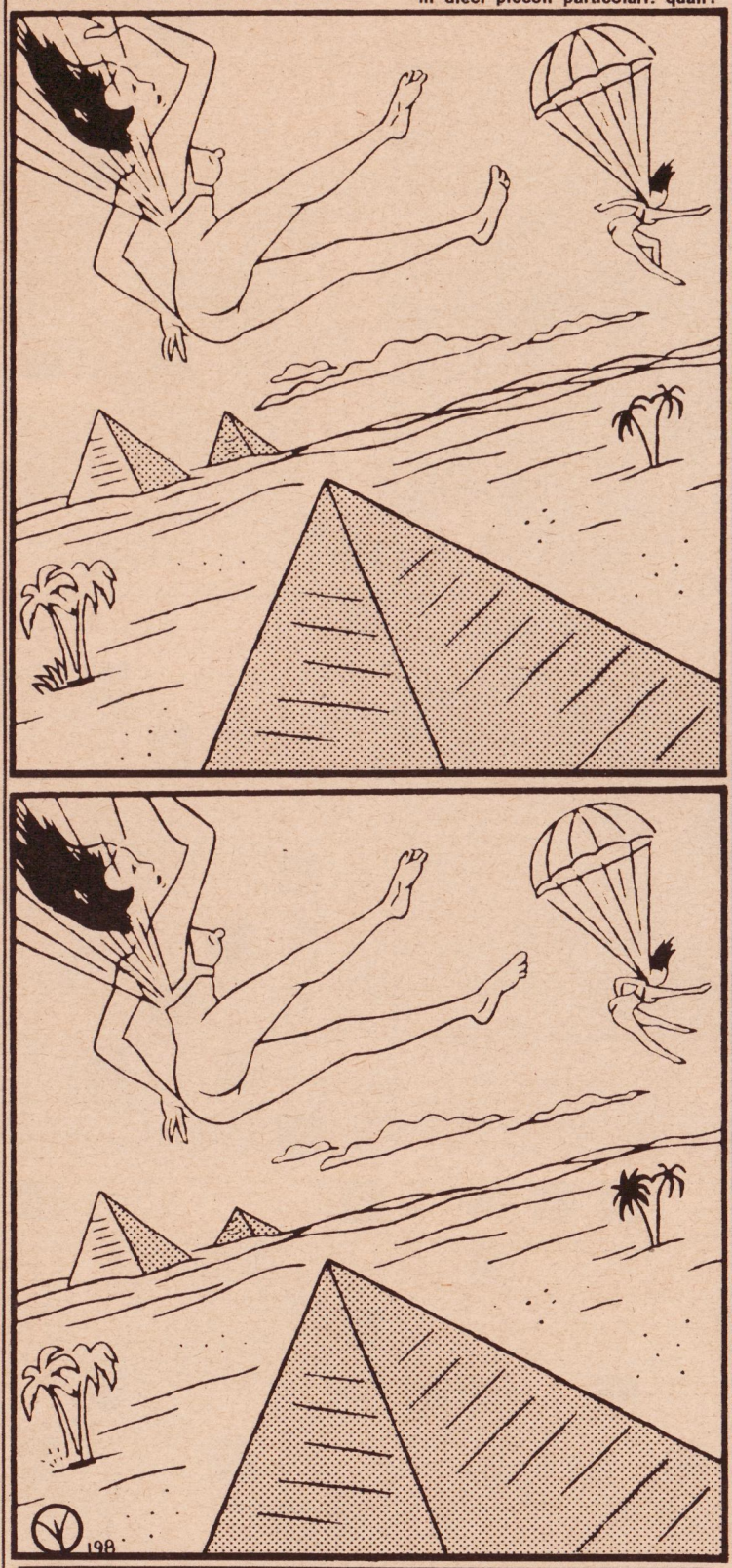


LE BASTANO QUESTE REFERENZE, DIRETTORE?

ME LO GIURA CHE PARLERA' BENE DI ME CON I SUOI AMICI?... SA IO SONO ALLE PRIME ARMI.

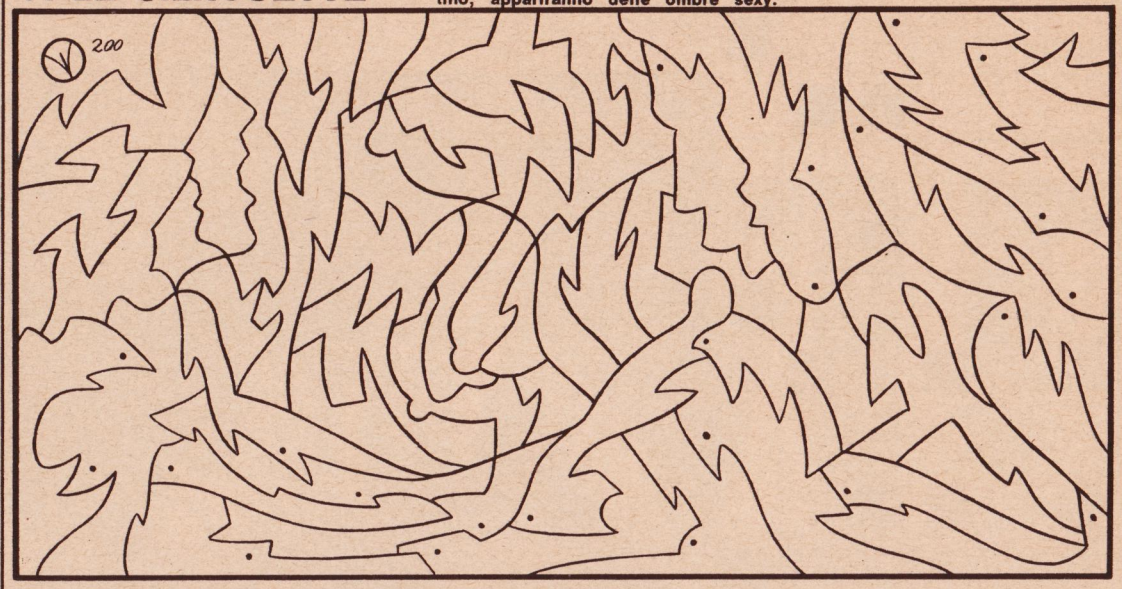
4. LE DIFFERENZE

Le due vignette si differenziano in dieci piccoli particolari: quali?



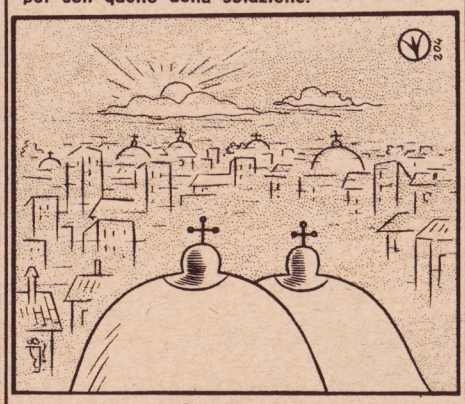
7. LE SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle ombre sexy.



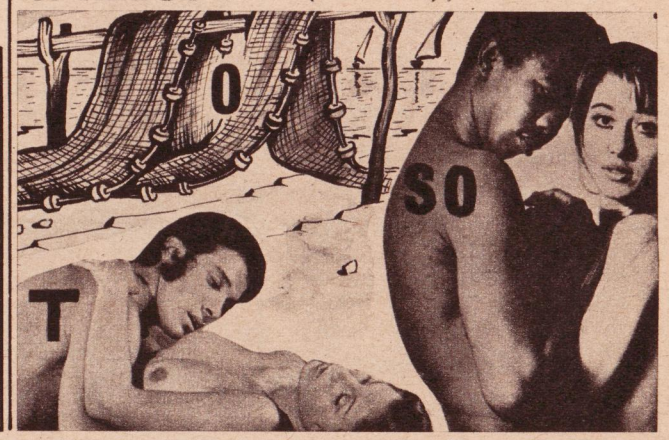
8. IL GHIRIBIZZO

Che cosa rappresenta questo disegno? Dategli un titolo e confrontatelo poi con quello della soluzione.



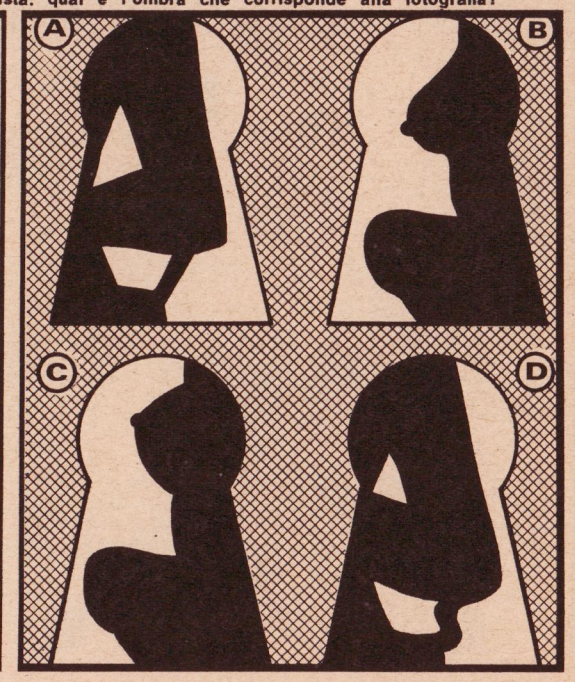
9. REBUS

(FRASE: 7-8)



10. I GUARDONI

Mentre la signora si spoglia quattro « guardoni » la osservano da altrettanti punti di vista: qual è l'ombra che corrisponde alla fotografia?



ENIGMISTICA PURA

5. INDOVINELLO

IL MIO CANE

Vuol bene a mia moglie,
eppure ciò non toglie
che quando arrivo io
se ne va nell'armadio.

6. BISENSO (5)

GALEOTTO

E' un forzato a vita ben legato
per le sue aderenze, è scontato.
Ma prima che fosse stato scoperto
nascosto a tutti era... di certo.

PECCATO CHE QUESTO NAUFRAGIO NON SIA AVVENUTO VENTI ANNI FA!

LEI HA IL MIGLIOR SINISTRO DI TUTTI I PUGILI CHE HO INTERVISTATO!

NON VI AGITATE HO QUALCOSA PER TUTTI! PERO'... BEATI GLI ULTIMI!

MI DISPIACE, MA COME CAMPIONE SEI FINITO, NON RIESCI PIU' A REGGERE NEMMENO DIECI ROUND!

VEDI, MARIA, QUANDO GUARDO LE COSE DA QUESTA PARTE, PENSO CHE NON SONO PIU' AMMALATO...

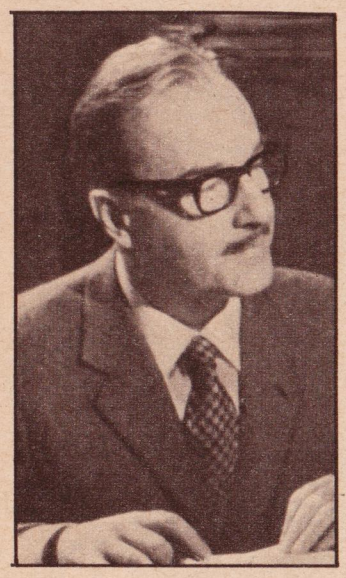
ENCICLOPEDIA BRITANNIK

The biography of illustrated men(elik)

by **PIPPO FRANCO**

Huve Pontiac. Il più grande degli ittiologi. Espertissimo sommozzatore, studiò i pesci da vicino svelando ogni segreto della loro vita e vivendo praticamente con loro. Elaborando alcune curiose teorie che poi mise in pratica, arrivò a stabilire che i pesci si esprimono attraverso un linguaggio preciso e riproducibile. Infatti dopo alcuni mesi di preparazione, il Pontiac si immerse in apnea, confermando tutte le sue tesi poiché i pesci gli parlarono veramente.

L'esperimento andò avanti per un lungo periodo, cioè fino al giorno in cui un pesce gli chiese se il Pontiac fosse un essere umano. «Ma certo» rispose Pontiac aprendo la bocca, ingerendo un incredibile quantitativo d'acqua e morendo affogato.

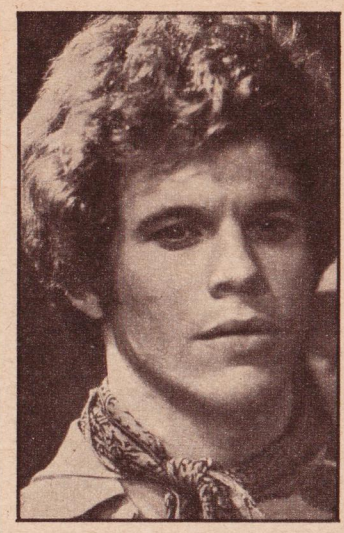


Nicolas Windelmann costruì il più perfetto robot della storia della meccanizzazione. Il robot fu esposto in tutte le più importanti Fiere mondiali del settore e riscosse consensi dagli specialisti e dai profani.

Praticamente indistruttibile, eseguiva una serie di gesti e di operazioni spesso complicate, eguagliando quasi sempre alcuni gesti umani.

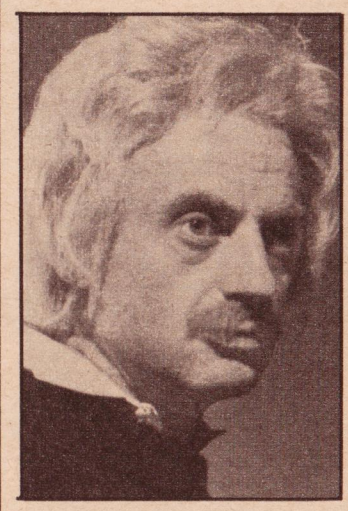
Il robot funzionò perfettamente fino al giorno in cui un certo Eusebio Valvassori non volle più sentirne di stare alle dipendenze del Windelmann in quanto egli disse, l'aria gli mancava in quella maladetta scatola e non sapeva come fare per risolvere il problema dei bisogni fisiologici.

Agata Mobillis. Fu la più accanita sostenitrice del Women's Power, il movimento femminista che tanto successo sta riscuotendo nel mondo. Alla signora Mobillis, si deve l'organizzazione delle più imponenti manifestazioni del movimento stesso. Fu grazie all'opera di costei se molte leggi sul femminismo e sulla parità con l'uomo furono approvate. Ardimentosa e battagliera, la signora Mobillis non desistette mai dalla lotta e fu adorata dalle migliaia di donne che aderirono al movimento da lei guidato. Era un travestito.



L'invenzione del telefono non fu affatto contrastata come molti specialisti asseriscono parlando di trafugamenti di progetti, di furto di meccanismi e di estorsioni di segreti industriali.

Il telefono in realtà fu inventato da un certo Cianciconi Pio (nella foto) il quale un giorno tutt'altro che lontano telefonò al fratello. Il fratello gli rispose «Pronto». Fu allora che Cianciconi si accorse di avere scoperto l'apparecchio telefonico corredato di cornetta e di filo.



Francomirr Nicolaieff. Fu un eccellentissimo suonatore di arpa. Eseguiva alla perfezione tutti i classici della musica sinfonica e divenne il più grande interprete di Bach. A lui si devono importanti trascrizioni per arpa di musiche altrimenti irriproducibili con lo strumento in questione.

Il segreto dell'altissima qualità delle sue esecuzioni, era nella concentrazione alla quale dedicava diverse ore prima di eseguire qualsiasi concerto.

Una volta si concentrò a tal punto, che diventò un dado per il brodo morendo, miseramente squagliato, nella pentola della signora De Lollis Luisa.

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1.
U nano - N nati - M O rosa - E con turbante: UNA NONNA TIMOROSA E CONTURBANTE

2.
A T torero - mano P - edera S T A: ATTORE ROMANO PEDERASTA

3.
Orizzontali: 1 impotente - 4. Omosessuali - 5. Iella - 9. Dain - 10. Marcello Mastroianni - 12. Eno - 14. Tenori - 16. Nipoti - 18. Elda - 19. Tap - 20. Asce - 22. Icone - 25. I re - 27. Ila - 29. Teso - 31. Timida - 34. Amore - 35. Merlo - 38. Ira - 40. Odiosi - 42. Netti - 43. Riccio - 44. Lava - 45. Bacо - 46. Oro - 48. Ono - 50. Gelida - 52. Tac - 53. Eden - 54. Melo - 56. Alt - 57. Tesi - 58. Ara - 59. Montone - 60. Eroso - 63. Scacchiera - 68. Iti - 69. Pesci - 71. Unico - 73. Rapite - 74. Anca - 76. Amico - 77. Cassa - 79. Gonne - 80. Seni - 81. Erotico - 83. Gonfiate - 85. Catarme - 87. Nel - 88. Inclinarsi - 89. Risse - 90. Remar - 92. Invaghirsi - 93. Onte - 95. Miao - 96. Pan - 97. Lai - 99. Cap - 101. Orto - 102. Adulate - 105. Matrimonio - 106. Cani - 107. Amara - 108. Atea - 109. Marco - 110. Dito - 111. Ate - 112. Sana - 113. Rifrattarsi - 114. Bruna - 115. Ottimo - 116. Mediatori - 117. Isa.

Verticali: 1. Identico - 2. Maniaci - 3. Pioppo - 5. Integrità - 6. Enel - 7. Linda - 8. Aar - 11. Linee - 13. Mio - 15. Oasi - 17. Tre - 21. Crude - 23. Noe - 24. Eliminare - 26. Foa - 28. Amorevole - 30. Sposi - 32. Irata - 33. Mediano - 35. Morboso - 36. Ricco - 37. Loco - 39. Violentata - 41. Ionico - 44. Logorare - 47. Adelie - 49. Palio - 51. Ida - 52. Testicoli - 54. Mentire - 55 Cra - 57. Tormentarsi - 59. Mia - 60. Eca - 61. Risalita - 62. Sua - 63. Sconsolata - 64. Confinate - 65. Creare - 66. Etica - 67. Innamorarsi - 70. Congiura - 72. Igor - 74. Aerea - 75. Cima - 78. Spirito - 80. Strip - 82. Cialda - 83. Gaia - 84. Estro - 86. Era - 91. Sponda - 94. Tiare - 95. Mao - 98. Amati - 99. Cinto - 100. Incis - 102. Amen - 103. Lato - 104. Essi - 105. Mano - 106. Car - 109. Mai.

4.
1) I capelli della nonna in primo piano; 2 e 3) il braccio destro e il piede sinistro della stessa; 4 e 5) un braccio e una gamba della paracadutista più lontana; 6) la parte sinistra della nuvola più grande; 7) la piramide più piccola; 8) le dune all'orizzonte, nella parte destra; 9) le foglie di una delle palme più lontane; 10) il cespuglio sotto alle palme in basso a sinistra.

5.
L'AMICO DI FAMIGLIA

6.
BUSTO

8.
Il disegno rappresenta le tette di una religiosa sullo sfondo della città.

9.
Ama T - O reti - moro S O: AMATORE TIMOROSO

10.
La C. Infatti la A) non può essere perché ha il polso più abbassato; la B) nemmeno perché la mammella è più «pendente»; la D) si esclude perché la bretella del reggiseno è allentata.

TATTILO EDITRICE SPA

MENELIK

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno II - N. 26 - Roma - 14 Aprile 1972 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

PREFERISCO FARLE COSI', DUE CHIACCHIERE... GIA' PERCHE' POI SONO COSTRETTA A RESTARE IN CASA PER RICUCIRMI IL VESTITO!

— ETCIII...
— SALUTE, SIGNORINA!... OH CHE BELLA SALUTE!

POTEVI RISPARMIARTI QUESTO OMICIDIO, CARLO, ORMAI ERO SUL PUNTO DI LASCIARLO!

— CHE GUARDI CRETINO! COSA HA CHE IO NON HO?
— L'IMBOTTITURA, CARA, L'IMBOTTITURA!

HELZAPOPPING

di Blotz

ifis-cen-cen

SUPERSEX

ALLE SESSUALÍADI 1972

da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

3 RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. Sukamel, Signore del Pianeta Coiton, a centinaia di milioni di anni luce, nella Galassia, invia sulla terra, in missione « top-secret » l'Agente Spaziale SUPERSEX, che dopo una serie di avventure prima nel GODILAND, poi contro la M.A.F.I.c.A., il BOXING RACKET, nella GUERRA DELLE FROCITE e nello STATO DI LESBONIA, è ora ospite di un nuovo contenitore-terrestre, NIKY FIKKY operatore alla televisione di CIAVALEK, capitale del MADACIULAR, dove si stanno svolgendo le « SESSUALÍADI 1972 ». NIKY inseritosi nella competizione di « POTTA-LIBERA », polverizza tutti i precedenti records; ma nello stesso tempo viene licenziato dalla Televisione Ciavalekkese. Ingaggiato dai Membri dello « SPORKING CLUB » si esibisce in privato, con l'aiuto della mulatta VERA FREGANDA, in tutte le altre gare.

NIKY FIKKY E' L'UOMO DEL GIORNO. NON SOLO NEL MADACIULAR DOVE RISIEDE, MA NEL MONDO INTERO. LA SUA ESCLUSIONE DALLE SESSUALIADI (OLIMPIADI DEL SESSO) HA SCATENATO UNA MEZZA RIVOLUZIONE. SOPITI I MOTI CRUENTI, UN COMUNICATO "UFFICIOSO" DELLO "SPORCHING CLUB" HA RIVELATO AL GRAN PUBBLICO CHE L'"AMMIREVOLE INTRUSO", DOPO AVER POLVERIZZATO OGNI RECORD PRECEDENTE NELLA "POTTA LIBERA", SI E' DIMOSTRATO PRATICAMENTE IMBATTIBILE ANCHE NELLA "MINCHIASTICA ARTISTICA," NEL "PONG-PING", NEL "TIRO A FREGNO" E NEL "SOLLEVAMENTO PELI". NIKY E' L'"ASSO DEL MILLENNIO"! INTANTO, L'EX CAMERA-MAN, LICENZIATO IN TRONCO DALLA TV, TIRA AVANTI COL SUSSIDIO DEI DISOCCUPATI. MA E' QUESTIONE DI GIORNI... FORSE DI ORE. INFATTI IL COMMENDATOR MAX HEVASOR, PRIMO NELLA GRADUATORIA DEI RICCHI CIAVALEKKESI, HA CONVOCATO, "PER COMUNICAZIONI DI VITALE IMPORTANZA" TUTTI I DIRIGENTI (CIRCA 200) DELLA SUA COLOSSALE INDUSTRIA CHIMICA. LA VOCE DEL MULTIMILIONARIO RIVELA UN'INTENSA EMOZIONE.

MA L'INTRAPRENDENTE COMMENDATOR HEVASOR NON E' IL SOLO A PUNTARE SUL POTERE PUBBLICITARIO DELL'"AMMIREVOLE INTRUSO". ANCHE IL SUO PRINCIPALE CONCORRENTE, COMMENDATOR LEO FREGAFISK, PRODUTTORE DEL "DUREDRITT", HA DECISO D'INGAGGIARE NIKY PER I SUOI "CARIUSELLI" TELEVISIVI. E SE HEVASOR SOGNA UN MILIONE DI BOTTIGLIE AL GIORNO DI "RIZZABEN", FREGAFISK ACCAREZZA UN SOGNO ANCORA PIU' AUDACE! E NON NE FA' UN MISTERO...

ATTORNO A NIKY FIKKY, TIRATO DI QUA E DI LA', IN UNA SPOLA DI ASSEGNI SEMPRE PIU' GROSSI, SI SCATENA LA LOTTA DEI DUE COMMENDATORI. MA LEO FREGAFISK, NELLA GRADUATORIA DEI PIU' RICCHI DEL MADACIULAR, OCCUPA SOLO IL SECONDO POSTO! IN TESTA ALLA CLASSIFICA C'E' MAX HEVASOR... ALLA FINE, COME SEMPRE, VINCE IL PIU' FORTE... MENTRE LO SCONFITTO SI RITIRA MEDITANDO LA RIVINCITA, LA T.V. MANDA IN ONDA IL PRIMO "CARO-USELLO" GIRATO DA NIKY PER IL "RIZZABEN". VEDIAMOLO...

LUI FRA POCO TORNERA' UN TANTINO SBATTUTELLO... MOLTO SONNO... POCO UCCELLO... MA STAVOLTA, HO QUESTO QUA!

NIKY!. BEVI UN BICCHIERINO! E' UN LIQUORE SOPRAFFINO...

SE L'HA FATTO ZIA LUCIA, CHISSA' MAI CHE FETENZIA!

ANCHE OGGI SEI UN PO' GIU'! NON MI SEMBRI NEANCHE TU...

SONO IO MIA CARA IRENE, E NE HO LE BALLE PIENE!

RIZZABEN

MA NIKY L'HA BEVUTO! E 15 SECONDI DOPO... GUARDATE!

ACCIDENTI CHE ESPLOSIONE!

SENTI QUA CHE GUIDERDONE!

FATEGLIELO BERE SENZA CHE SE NE ACCORGA. QUESTO E' IL SEGRETO!

POCO FA... NON MI PIACEVI...

ORA, INVECE, MI... RICEVI!

MI RICORDI UN... OBELISCO!

FRANCAMENTE TI CAPISCO!

SE LO BEVE SAPENDO COS'E', L'EFFETTO PUO ESSERE **RITARDATO E PERFINO ANNULLATO**, DA QUELLA CHE GLI SCIENZIATI AMERICANI CHIAMANO "PSYCOLOGICAL OPPOSITION"!

RICORDATE CHE LA **DOSE IDEALE** NON DEVE SUPERARE I 20 GRAMMI! SOTTO I VENTI NON VI ACCONTENTA! SOPRA I VENTI, VI **SPAVENTA!**

DOVE L'HAI... CHE NON LO TROVO!?

SEI TORNATO COME NUOVO!

E ORA, TENETE D'OCCHIO IL "CONTATORE"! UN **NUMERO**, IN QUESTO CASO, VALE 'PIU' DI **CENTO AGGETTIVI**!

OH! MA QUANTE! HO PERSO IL CONTO!

RIFA' I CONTI QUANDO SMONTO!

14

SAI ?. MI SENTO UN PO' ...CAVALLA!

LA CARRUBA E' NELLA STALLA!

24

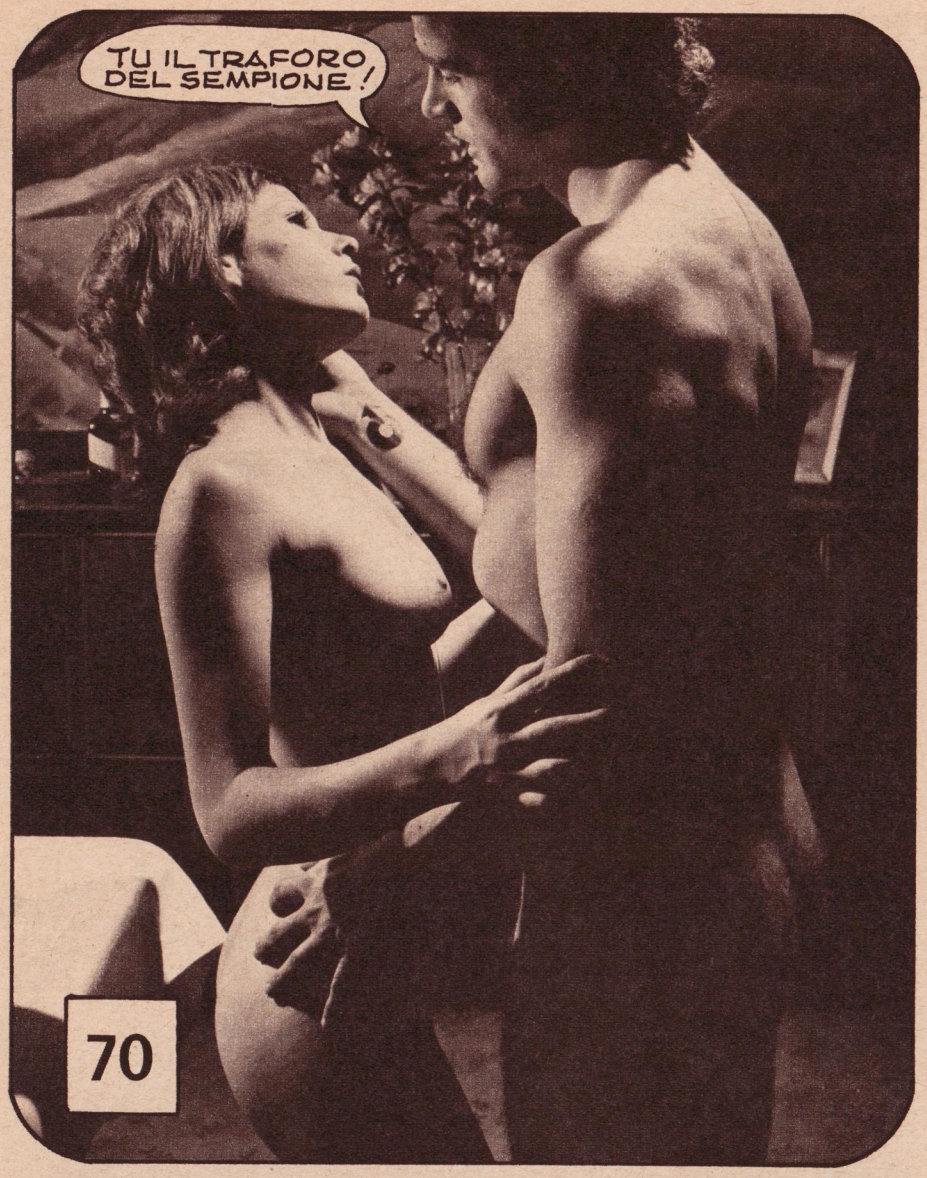
MI RAMMENTI IL MATTA-RELLO!

E TU IL BUCO DEL FOR-NELLO!

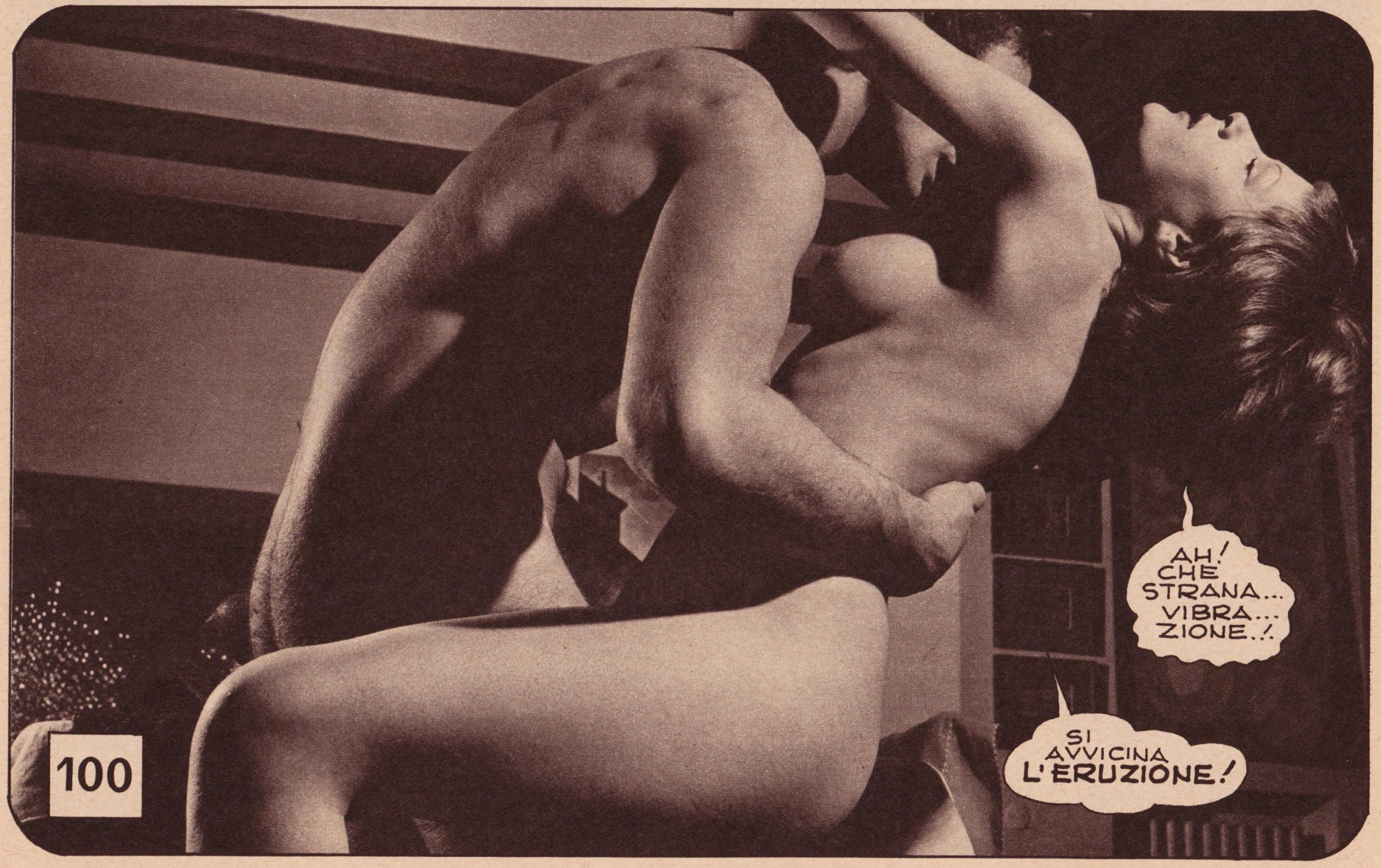
40

MI RAMMENTI ANCHE UN MONTONE!

60


TU IL TRAFORO DEL SEMPIONE!
70

IL SEMPIONE?! E PERCHE' MAI?
PERCHE' E' NERO E C'E' IL VIA VAI!
80


AH! CHE STRANA... VIBRA... ZIONE..!
SI AVVICINA L'ERUZIONE!
100

ALTRO CHE ERUZIONE! L'ATTRITO FRA L'ESPANSIONE "COPULATIVA" DI SUPERSEX E L'APPARATO "NEURO-GENETICO" DEL SUO LIMITATISSIMO "CONTENITORE TERRESTRE", PROVOCA UN' "ONDATA TERMICA" PARAGONABILE A QUELLA GENERATA DA UNA BOMBA "H" DA MILLE MEGATON". PER AVERE UN'IDEA DELLA SCARICA EROTICA "ULTRA-SOVRACOMPRESSA" EMESSA DALL'AGENTE DI COITON, AL MOMENTO DEL PIACERE, IMMAGINATE, SE CI RIUSCITE, UN'ESPLOSIONE NUCLEARE IMPRIGIONATA NEL PISTONE DI UNA MACCHINA UTILITARIA! ECCO PERCHE' IL CORPO DI IRENE E' ATTRAVERSATO DA UN "COSMORGASMO" DISUMANIZZANTE. MENTRE NIKY-SUPER, SUL CUI BRACCIO SI PRECISA IL SEGNO DEL "SESSO RUGGENTE", EMETTE IL MISTERIOSO "SUPER-SEGNALE" GALASSICO!

IFIS-CEN-CEN!

SSSRROORRROOSBB!

101

POTENZA DELLA PUBBLICITA'! NONOSTANTE SIA APPENA USCITA DAL TURBINE DI UN AUTENTICO ORGASMO COSMICO, ECCO IRENE, RIMASTA SOLA...

LASSU', NELLA FANTA-REGGIA DI COITON, IL GRANDE SUKAMEL, NEL RICEVERE ANCORA UNA VOLTA L'ULTRA SEGNALE DEL SUO INVIATO TERRESTRE, NON E' MOLTO CONVINTO. FORSE, CHISSA', LA SUA PORTENTOSA SENSIBILITA' AVVERTE NEL MESSAGGIO LA CONTAMINAZIONE PUBBLICITARIA... COSA RISERBERA' LA PROSSIMA PUNTATA AL NOSTRO EROE? CHE SVILUPPI AVRA' LA SUA SUPERPOTENZA?.. VENERDI' PROSSIMO LO SAPREMO!

CONTINUA

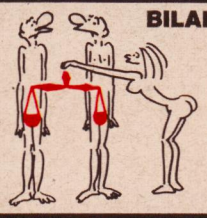
L'OROSCOPONE DI MENELIK

dal 7 al 13 aprile

LUI: piacevolissima avventura con una sosia della « Donna di Picche ». Pene: layco. Masturbatori: col cricche. LEI: strabiliante flirt con un sosia del tenente Sheridan. Clitoride: in suspense. Masturbatrici: col Fante di Cuori. POSIZIONE COITALE x 2: « Si raddoppia l'emozione / con un bel cadaverone! ». SOGNI: Focaccia, mangiarla, dispiaceri. LOTTO: 51, 21, 72 (Milano).

ARIETE

BILANCIA

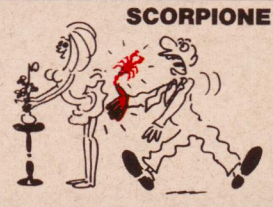


LUI: persistente, imbarazzante erezione di fronte al sosia di una Altissima Personalità. Prepuzio: cortigiano. Masturbatori: in frac. LEI: inatteso incontro con un cow-boy. Meato urinario: mississippico. Omosex e Lesbiche: fate un rodeo. POSIZIONE COITALE x 2: « E' una vera sciccheria / farlo nella prateria! ». SOGNI: Indiani, sognare, avventura. LOTTO: 82, 83, 87 (Napoli).

LUI: erezioni gagliardissime giocando a bocce. Testicoli: a pallino. Masturbatori: col rhum. Omosex: incontro con un guardone. LEI: sogni voluttuosi (con un sosia di Gigi Pistilli). Vagina: impressionata. Masturbatrici: usate un salvadito. POSIZIONE COITALE x 2: « Se impiegate un battipanni / la montata dura anni! ». SOGNI: Fossato, vederlo, buoni affari. LOTTO: 90 (Genova).

TORO

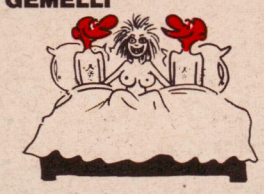
SCORPIONE



LUI: inatteso, piacevolissimo incontro con una sosia di Eleonora Duse. Prostata: d'epoca. Masturbatori: pensate alla Bella Otero. Omosex: romantico incontro con un sosia di Oscar Wilde. POSIZIONE COITALE x 2: « La scopata l'é un galop / se la fate alla Vidocq! ». SOGNI: Piselli, mangiarli, incontro con un cretino. LOTTO: 32, 52, 73 (Bari).

LUI: romantico incontro con un sosia di Lilly Moon. Prepuzio: nebbioso. Masturbatori: riposatevi. LEI: orgasmi favolosi con un ottuagenario. Vulva: acchiappanuvole. Masturbatrici: non più di tre volte al giorno. POSIZIONE COITALE x 2: « Il piacere è sopraffino / se aggiungete un cagnolino! ». SOGNI: cane, giocare con un, riconciliazione. LOTTO: 4, 22, 85 (Roma).

GEMELLI



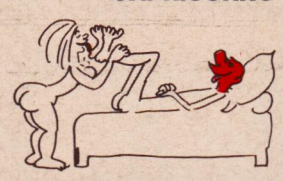
SAGITTARIO

LUI: persistente, imbarazzante erezione di fronte ad una impiegata di concetto. Pene: di carriera. Masturbatori: divenite di ruolo. LEI: travolgente flirt con un alunno di ordine. Clitoride: ministeriale. Masturbatrici: timbratela. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davvero molto bello / con l'incastro del bidello! ». SOGNI: Boa, sognate un, inizio di flirt. LOTTO: 3, 5, 7 (Torino).

LUI: erezioni gagliarde con la cognata. Scroto: in umido. Masturbatori: utilizzate le vignette a pag. 19 di « Menelik ». Omosex: romantico incontro con un sosia di Alain Delon. LEI: inatteso incontro con una Altissima Personalità. POSIZIONE COITALE x 2: « Di mattina / alla contadina! ». SOGNI: Cappuccino, sognarlo, amici perfidi. LOTTO: 44, 45, 46 (Palermo).

CANCRO

CAPRICORNO

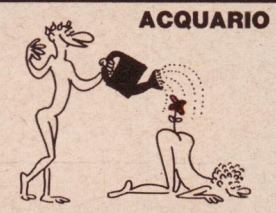


LUI: erezioni straordinarie durante tumulti di piazza. Scroto: guerrigliero. Masturbatori: col casco. LEI: richiesta di insolite prestazioni da parte di un mugnaio. Accontentatelo. Masturbatrici: con la bottiglia Molotov. POSIZIONE COITALE x 2: « E' il nirvana / alla cubana! ». SOGNI: Remo, sognare un, viaggio in vista. LOTTO: 25 (Cagliari).

LUI: erronea manomorta al cinema con un professore di filosofia. Sperma: hegeliano. Masturbatori: col « Capitale ». LEI: romanticissimo flirt con un ciabattino. Piccole labbra: risuolate. Masturbatrici: aspergetela col « Vov ». POSIZIONE COITALE x 2: « Per chi ha fretta / in bicicletta! ». SOGNI: Capperi, sognare, cattive notizie. LOTTO: 1, 19, 90 (Venezia).

LEONE

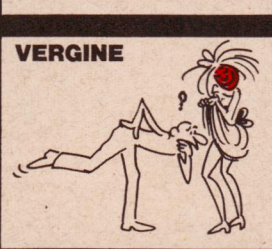
ACQUARIO



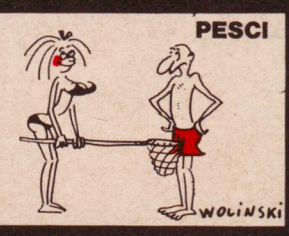
LUI: inattesa, sconcertante avventura con una sacerdotessa di Satana. Pene: infernale. Masturbatori: con la mano sinistra. Omosex: romantico incontro con un Rosa Croce. LEI: travolgenti orgasmi durante una messa nera. Masturbatrici: con la mandragora. Lesbiche: fate la catena magica. SOGNI: Diavolo, parlare con il, truffa. LOTTO: 48, 79 (su tutte le ruote).

LUI: erezioni sfolgoranti durante una processione. Glande: patrono. Masturbatori: incensatelo. Omosex: romantico incontro con un pescatore di frodo. LEI: romanticissimo flirt con il Mago di Cherasco. Monte di Venere: ducale. Masturbatrici: in tandem. POSIZIONE COITALE x 2: « Fenomenale / col temporale! ». SOGNI: Funghi, mangiarli, vecchiaia. LOTTO: 15, 61 (BO).

VERGINE



PESCI



LUI: imbarazzante erezione di fronte ad una Celebre Scrittrice. Testicoli: culturali. Masturbatori: con un libro. Omosex: romantico incontro con un Sultano. LEI: tristissimo convegno con l'amato. POSIZIONE COITALE x 2: « E' l'amplesso molto ghiotto / con in bocca un gianduiotto! ». SOGNI: Razzi, sognare di accenderli, feste in vista. LOTTO: 74, 76 (Roma).

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI